



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI TRENTO E ROVERETO

bando per progetti di ricerca scientifica nell'ambito delle scienze umanistiche, giuridiche e sociali con il coinvolgimento di giovani ricercatori

budget complessivo del bando
300.000 euro

termine per la presentazione dei progetti
15 marzo 2013

contenuti:

- A. NORMATIVA DEL BANDO
- B. MODULO DI DOMANDA
- C. SCHEDA INFORMATIVA ED ALLEGATI
- D. SCHEDA PROGETTO
- E. INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
- F. SCHEDA AI FINI CIVILISTICI
- G. ATTESTAZIONE AI FINI TRIBUTARI

La domanda di contributo dovrà essere compilata e stampata accedendo al **sistema di presentazione *online*** del sito www.fondazionecaritro.it alla *home page*.

Per apprendere le modalità tecniche di presentazione dei progetti con il sistema *on-line*, si chiede di prendere visione delle informazioni contenute al punto 4 della **guida generale per la presentazione dei progetti** pubblicata sul sito.

La domanda completata con il sistema *on-line* dovrà essere **stampata, firmata e inviata** alla Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto entro e non oltre il **15 marzo 2013**.

Lo staff della Fondazione (tel. 0461-232050) resta a disposizione per fornire ulteriori informazioni o chiarimenti.

A. **NORMATIVA DEL BANDO**

1. **Finalità del bando**

La Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, considerato che la ricerca scientifica è uno strumento fondamentale per garantire innovazione e sviluppo delle comunità, sostiene la realizzazione di progetti di ricerca nell'ambito delle scienze umanistiche, sociali e giuridiche che dimostrino potenziali ricadute tangibili per il territorio.

Con il presente bando si intendono perseguire le seguenti finalità:

- a) stimolare la realizzazione di progetti di ricerca promossi da istituzioni qualificate ed i cui contenuti siano di **potenziale interesse conoscitivo o applicativo per il contesto trentino**;
- b) incentivare **sinergie e collaborazioni tra istituzioni di ricerca locali ed altre realtà di ricerca che operano a livello nazionale o internazionale** per una proficua condivisione di obiettivi, conoscenze e risorse;
- c) favorire la realizzazione di progetti che prevedano il **coinvolgimento di giovani ricercatori** e adeguate forme di valorizzazione dei risultati delle attività di ricerca.

*Per meglio approfondire le finalità degli interventi della Fondazione realizzate tramite i bandi e le modalità tecniche di presentazione dei progetti si chiede di prendere visione della **guida generale per la presentazione dei progetti** pubblicata sul sito www.fondazioneclarito.it alla pagina "modulistica".*

2. **Destinatari del bando**

Il bando è rivolto esclusivamente ad Enti, Dipartimenti Universitari, Istituti e Centri di ricerca qualificati che presentino progetti da realizzare in collaborazione con altri partner secondo logiche di rete.

I progetti di ricerca che vengono presentati devono prevedere una **istituzione capofila con sede in Trentino**.

L'istituzione capofila del progetto deve dunque dimostrare:

- a) di avere formalmente **sede in Trentino**;
- b) che nel proprio Statuto la **ricerca scientifica è un obiettivo primario**;
- c) di svolgere la ricerca con adeguata esperienza e riconoscimento;
- d) di avere adeguata disponibilità diretta e non mediata di risorse umane ed attrezzature per realizzare attività di ricerca.

3. **Domande ammissibili e non ammissibili**

I progetti di ricerca presentati devono avere le seguenti caratteristiche:

- 1) riferirsi agli ambiti disciplinari delle **Scienze Umanistiche, Scienze Giuridiche, Scienze Sociali**;
- 2) prevedere la **collaborazione tra almeno tre realtà di ricerca scientifica** (un capofila e due partner);
- 3) **prevedere tra i partner** coinvolti nella programmazione e realizzazione del progetto almeno una realtà avente sede non in Trentino);
- 4) prevedere contenuti di **potenziale interesse conoscitivo o applicativo per il contesto trentino**;
- 5) prevedere obbligatoriamente l'inserimento nella compagine del progetto di uno o più **giovani ricercatori** che abbiano un profilo coerente al tipo di progetto che viene presentato e che non risultino già strutturati nell'organigramma dell'istituzione capofila e delle realtà partner del progetto;
- 6) prevedere l'avvio entro il 2013 e una **durata non superiore a 24 mesi**.

I progetti presentati devono prevedere la **logica operativa tipica della ricerca scientifica** che miri allo **sviluppo della conoscenza** nell'ambito delle **discipline umanistiche, giuridiche e sociali**.

Le proposte devono porsi **obiettivi innovativi**, da perseguire secondo un percorso ben programmato, con mete intermedie e con risultati verificabili, specificando anche le **potenziali ricadute applicative o conoscitive**.

Ciascun progetto di ricerca dovrà specificare in modo preciso l'ambito nel quale si intende operare e fondarsi su analisi preliminari, sottolineando anche l'**originalità** o **innovatività** dell'argomento trattato rispetto allo scenario scientifico di riferimento, evidenziando sommariamente i **metodi di analisi** proposti e la **fattibilità pratica**.

I programmi di ricerca potranno adottare un **approccio multidisciplinare**, che veda l'integrazione di differenti competenze anche grazie al concorso delle diverse unità operative componenti. Nella ricerca dei partner locali, nazionali o internazionali si devono dunque identificare le competenze indispensabili per la completa realizzazione del progetto.

Ciascuna istituzione capofila (Enti, Dipartimenti Universitari, Istituti e Centri di ricerca qualificati) **non può presentare più di due progetti** e può risultare come **partner in non più un progetto**. I progetti devono essere presentati in italiano o in inglese, nel caso di collaborazioni internazionali.

L'eventuale contributo della Fondazione a sostegno di ciascun progetto non potrà comunque essere superiore a **50.000 euro** e sarà esclusivamente **destinato alla copertura dei compensi previsti per i giovani ricercatori** inseriti nel progetto e non già appartenenti all'organico dell'istituzione proponente o delle altre realtà partner.

Il co-finanziamento richiesto alla Fondazione non potrà superare il **70% del costo complessivo** previsto per la realizzazione dell'intera iniziativa.

Il contributo stanziato dalla Fondazione a conclusione del percorso di selezione dei progetti presentati potrà essere inferiore rispetto all'ammontare richiesto, tenendo conto del budget disponibile e della comparazione tra i progetti pervenuti.

La parte rimanente dovrà essere sostenuta necessariamente tramite risorse dell'istituzione capofila, tramite risorse messe a disposizione dalle realtà partner, oppure da un ulteriore co-finanziamento di terzi. La mancanza di altre fonti di finanziamento, oltre al contributo richiesto alla Fondazione, è motivo di esclusione del progetto.

Oltre ai motivi di esclusione già elencati al punto 5 della **guida generale per la presentazione dei progetti**, verranno *escluse* dal presente bando:

- domande presentate da realtà che non presentano i requisiti per essere considerati enti, dipartimenti, istituti o centri di ricerca in base a quanto previsto al paragrafo 2 del bando;
- richieste di finanziamento per la costituzione o l'avvio di nuovi istituti o centri di ricerca;
- richieste di finanziamento per acquisizione di macchinari, attrezzature e apparecchiature scientifiche;
- richieste per progetti che si configurino come scritti puramente compilativi, in cui prevalga la funzione descrittiva, o che comunque non siano configurabili come progetti di ricerca scientifica.

4. Valutazione dei progetti

La Fondazione valuterà, a proprio insindacabile giudizio, i progetti presentati.

Le domande dovranno essere redatte esclusivamente sulla modulistica prevista dal sistema di presentazione *on-line* del sito www.fondazione-caritro.it alla pagina "*Bandi*".

I progetti verranno valutati, anche con l'apporto di esperti esterni, secondo i criteri di seguito elencati:

1. rispondenza alle finalità del bando;
2. chiarezza e precisione nella descrizione degli obiettivi, dei contenuti e delle fasi di attività;
3. qualità scientifica dei contenuti;
4. solidità delle analisi preliminari di contesto e concreta realizzabilità del progetto;
5. descrizione delle potenziali ricadute conoscitive o applicative anche per il contesto trentino;
6. coerenza del profilo del giovane o dei giovani ricercatori coinvolti rispetto ai temi del progetto;
7. collaborazione con altre realtà, enti, istituti e centri di ricerca;
8. descrizione delle modalità previste di monitoraggio, valutazione e valorizzazione dei risultati;
9. congruità del co-finanziamento richiesto anche rispetto alle attività previste e alle previsioni di spesa.

Nel corso della valutazione comparata dei progetti si terrà conto della congruità delle spese elencate per lo svolgimento delle attività previste e della congruità del contributo richiesto anche in riferimento al profilo dei giovani coinvolti ed alle altre entrate previste.

L'intento della Fondazione è di operare una selezione accurata volta a sostenere i progetti più meritevoli per contenuti, modalità esecutive e fattibilità, cercando di sostenere i progetti ammessi con contributi ritenuti congrui per la realizzazione dei programmi previsti.

La Fondazione si riserva la facoltà di chiedere ulteriore documentazione integrativa e, se ritenuto opportuno, di sollecitare l'integrazione tra progetti con caratteristiche simili.

L'esito conclusivo della valutazione dei progetti sarà comunicato tramite lettera entro *aprile 2013*. Nella lettera non saranno specificate le motivazioni della eventuale esclusione.

La Fondazione sottopone tutti i progetti ammessi a contributo a ulteriori valutazioni sia in corso d'opera, sia a consuntivo. La Fondazione si riserva, inoltre, la possibilità di effettuare valutazioni dirette in loco, da concordare con il responsabile scientifico del progetto. La documentazione fornita a corredo delle richieste non verrà restituita.

5. Modalità di rendicontazione conclusiva

Per tutti i progetti ammessi viene richiesta la presentazione entro tre mesi dalla conclusione delle attività, della seguente documentazione (sia cartacea, sia in formato elettronico):

- (a) Dettagliata **relazione descrittiva conclusiva del progetto** dalla quale risultino elementi qualitativi e quantitativi riguardanti i risultati della ricerca condotta e l'elenco delle eventuali pubblicazioni (inviata, in corso di valutazione o pubblicate) in base ai risultati della ricerca stessa. La relazione conclusiva dovrà contenere anche precisi riferimenti circa i risultati conoscitivi e/o applicativi per il contesto trentino, tenendo anche conto di quanto previsto negli obiettivi iniziali.
- (b) Tabella finanziaria, sottoscritta dal Legale Rappresentante, attestante in modo analitico l'elenco delle **spese effettivamente sostenute** e l'elenco delle **entrate totali effettivamente conseguite** per la realizzazione del progetto (comprensive delle risorse proprie impiegate, delle risorse messe a disposizione da altri partner, dei contributi ottenuti da terzi).
- (c) **Documentazione comprovante i compensi** effettivamente liquidati al giovane o ai giovani ricercatori coinvolti nel progetto corredata da documenti attestanti l'avvenuto pagamento.
- (d) Documentazione dettagliata che dimostri il **programma di comunicazione** volto a promuovere e valorizzare il progetto, anche al fine di comprovare la visibilità del sostegno offerto dai soggetti co-finanziatori ed in particolare dalla Fondazione. Il programma di comunicazione dovrà prevedere anche una presentazione pubblica dei risultati del progetto concluso, da concordare con la Fondazione.

Per i progetti di ricerca biennali ammessi a finanziamento dovrà essere inviato, entro tre mesi dalla conclusione del primo anno di attività, un rendiconto annuale scientifico ed economico (sia cartaceo, sia in formato elettronico) circa la realizzazione dei progetti stessi.

6. Erogazione del contributo

In aggiunta a quanto previsto al punto 7 della **guida generale per la presentazione dei progetti**, si prevede che la somma stanziata per il progetto venga corrisposta annualmente con le seguenti modalità:

- 1) L'anticipo pari al 50% dell'importo annuale sarà liquidato a seguito dell'invio da parte della realtà capofila della dichiarazione formale di inizio delle attività;
- 2) Il saldo pari al 50% dell'importo annuale sarà liquidato a seguito della valutazione della relazione conclusiva di fine anno, da inviare per posta e tramite e-mail entro tre mesi successivi alla scadenza del primo anno, contenente le informazioni richieste al paragrafo 5. Nel caso dei progetti biennali, contestualmente sarà liquidato anche l'acconto sulla eventuale successiva annualità.
- 3) La Fondazione può ridurre - a suo insindacabile giudizio - il contributo deliberato qualora:
 - l'attività svolta risulti diversa o inferiore rispetto al progetto iniziale;
 - si verifichino delle difformità tra le spese effettivamente sostenute e documentate nel rendiconto e quelle previste;
 - si verifichino delle difformità tra le entrate effettivamente realizzate e quelle previste per lo specifico progetto.
- 4) Agli effetti dell'erogazione del contributo, non vengono riconosciute spese documentate nel rendiconto ma non incluse nelle previsioni di spesa del progetto, salvo motivata e preventiva richiesta e parere positivo espresso per iscritto da parte della Fondazione.
- 5) La Fondazione potrà revocare - a suo insindacabile giudizio - il contributo, qualora:
 - la documentazione richiesta non pervenga entro i termini stabiliti;
 - la documentazione prodotta in merito alla comunicazione dell'iniziativa non sia conforme a quanto richiesto in termini di visibilità dell'Ente.
- 6) In caso di revoca del contributo o di impossibilità nella realizzazione del progetto, le somme eventualmente già liquidate dovranno essere interamente restituite alla Fondazione entro 30 giorni dalla data di notifica.

Per approfondire le modalità previste dalla Fondazione per la *documentazione conclusiva* dei progetti realizzati, per l'*erogazione dei contributi concessi* e per la *valorizzazione delle attività e dei risultati*, si chiede di prendere visione delle informazioni contenute ai punti 6, 7 e 8 della **guida generale per la presentazione dei progetti** pubblicata sul sito www.fondazionecaratito.it alla pagina "modulistica".

Il Presidente
Cav. del Lav. Enrico Zobebe

B. MODULO DI DOMANDA

Alla Fondazione Cassa di Risparmio
di Trento e Rovereto
Via Calepina 1,
38122 TRENTO

Oggetto: **Bando 2013 per progetti di ricerca
nell'ambito delle scienze umanistiche, giuridiche e sociali
con il coinvolgimento di giovani ricercatori**

Il sottoscritto

Remo Job

legale rappresentante di

Fondazione Marica De Vincenzi onlus

c h i e d e

di beneficiare dei contributi stanziati da codesta Fondazione per il co-finanziamento del progetto descritto nell'allegato e dal titolo:

AIDA - Alfabetizzazione Informatica Degli Anziani

Il costo complessivo del progetto è di **98.356,22** euro

La domanda di co-finanziamento è di **50.000,00** euro

Il sottoscritto dichiara:

- di avere preso visione e accettare integralmente il bando proposto dalla Fondazione;
- di autorizzare, ai sensi dell'art. 10 D.Lgs. 196/2003, la raccolta presso gli uffici della Fondazione dei dati forniti per le finalità di gestione del presente bando (come indicato nell'informativa dell'allegato 5);
- di accettare il risultato insindacabile derivante dalla selezione dei progetti.
- di avere preso visione e accettare i contenuti della *guida generale per la presentazione dei progetti*;

Si allega, inoltre, la documentazione richiesta.

Data 14/03/2013


Firma del Legale Rappresentante
dell'istituzione capofila

C. SCHEDA INFORMATIVA

DENOMINAZIONE DELLA REALTÀ CAPOFILA PROPONENTE:

Fondazione Marica De Vincenzi onlus

SINTESI DELLE FINALITÀ PREVISTE DALLO STATUTO (nel caso di istituzioni diverse dai dipartimenti universitari):

La Fondazione ha per scopo l'esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà sociale, concretizzatesi in iniziative del più alto interesse sociale nel campo della ricerca scientifica.

In particolare la ricerca scientifica si svolge negli ambiti di cui alle lettere a) e c) dell'art. 2 del D.P.R. 20 marzo 2003 n. 135 ed è indirizzata alla prevenzione, diagnosi e cura delle patologie ed allo studio delle malattie ed eziologie di carattere ambientale riguardanti i meccanismi mentali coinvolti nella comprensione, produzione e acquisizione del linguaggio e nelle correlate patologie innate e acquisite.

SEDE:

LOCALITÀ Rovereto **PROV. TN** **CAP** 38068
INDIRIZZO via Manzoni 11 **FRAZIONE**

RECAPITO SECONDARIO:

LOCALITÀ Rovereto **PROV. TN** **CAP** 38068
INDIRIZZO corso Bettini 84 **FRAZIONE**

DATA DI COSTITUZIONE: 29/06/2007

NR. TELEFONO: 0464808412
(SECONDARIO): 0464808412

NR. FAX:
(SECONDARIO):

INDIRIZZO E-MAIL: fondazioneDEVINCENZI@hotmail.it
(SECONDARIO):

INDIRIZZO WEB:

FORMA GIURIDICA DELLA REALTÀ PROPONENTE: FONDAZIONE

CODICE FISCALE: 96075230225

PARTITA I.V.A:

CODICE IBAN: IT32D0329601601000066296029

INTESTATARIO DEL C/C: Fondazione Marica De Vincenzi ONLUS

LEGALE RAPPRESENTATE (GENERALITÀ E FUNZIONE):

NOME Remo **COGNOME** Job
NATO IL 10/06/1952 **NATO A** Cunevo (TN)
FUNZIONE Presidente

ORGANO DIRETTIVO (denominazione):
CdA Fondazione Marica De Vincenzi ONLUS

NOMI E FUNZIONI DEI COMPONENTI:

NOME	COGNOME	FUNZIONE
Remo	Job	presidente
Maria Luisa	Boero	vice presidente

Giulia	Barrera	segretario
Delia	Cardia	membro
Maria Teresa	Guasti	membro
Maria	Miceli	membro

Documenti allegati alla domanda:

DOCUMENTO	RILEVANZA	FORMATO	GIÀ INVIATO IN FONDAZIONE	NOTE DEL RICHIEDENTE
Statuto della realtà capofila in vigore al momento della domanda	Obbligatorio	Digitale		
Atto Costitutivo della realtà capofila in vigore al momento della domanda	Obbligatorio	Digitale		l'atto contiene anche lo statuto redatto al momento della costituzione della Fondazione
Copia dell'ultimo bilancio approvato della realtà capofila	Obbligatorio	Digitale		
Copia del documento di identità del legale rappresentante	Obbligatorio	Digitale		
Riferimenti bibliografici progetto AIDA	Integrativo	Digitale		
Schema temporale di realizzazione del progetto AIDA	Integrativo	Digitale		
Dichiarazione di partecipazione al progetto AIDA come ente partner DPSS Università di Padova	Integrativo	Digitale		
Dichiarazione di partecipazione al progetto AIDA come ente partner DiPSCo Università di Trento	Integrativo	Digitale		
Dichiarazione di partecipazione al progetto AIDA come ente partner Università di Trent (Canada)	Integrativo	Digitale		
Dichiarazione di partecipazione al progetto AIDA come ente partner associazione A.D.A.	Integrativo	Digitale		
Dichiarazione di partecipazione al progetto AIDA come ente partner associazione Assessorato	Integrativo	Digitale		
Dichiarazione di partecipazione al progetto AIDA come ente partner associazione Il Porto	Integrativo	Digitale		

D. SCHEDA PROGETTO

1. Il progetto

Titolo del progetto: AIDA - Alfabetizzazione Informatica Degli Anziani					
Principali discipline scientifiche interessate: Psicologia del linguaggio, psicologia dei processi cognitivi.					
Data di inizio e specificazione della durata del progetto: <table><tr><td>DATA DI INIZIO DEL PROGETTO</td><td><u>03/06/2013</u></td></tr><tr><td>DATA DI FINE</td><td><u>03/06/2015</u></td></tr></table>		DATA DI INIZIO DEL PROGETTO	<u>03/06/2013</u>	DATA DI FINE	<u>03/06/2015</u>
DATA DI INIZIO DEL PROGETTO	<u>03/06/2013</u>				
DATA DI FINE	<u>03/06/2015</u>				
Luogo di svolgimento: Comune di Rovereto, comune di Trento					

2. Sintesi strutturata del progetto

<p>Finalità ed obiettivi (nella descrizione non superare i 1.000 caratteri):</p> <p>Negli ultimi anni la grande diffusione di tecnologie e mezzi informatici ha portato al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione. Il processo di alfabetizzazione informatica sta coinvolgendo anche gli utenti anziani, che dall'uso del computer traggono vantaggi nell'ambito dell'assistenza domestica (es. telemonitoraggio), nel supporto emotivo (es. riduzione dell'isolamento) e nell'accesso alle informazioni. Accanto a ciò, l'uso del computer potrebbe contribuire anche al benessere cognitivo dell'anziano. Lo scopo del progetto è indagare, da un lato, in che misura l'alfabetizzazione informatica e la pratica digitale riducano il rallentamento delle capacità linguistiche e di alcune funzioni cognitive ad esse collegate (memoria, attenzione visuo-spaziale), e dall'altro lato, le motivazioni che spingono gli anziani ad avvicinarsi all'alfabetizzazione informatica e l'effetto che l'uso del computer ha sulle loro relazioni sociali.</p>
<p>Metodi e materiali che si intendono adottare per la realizzazione (nella descrizione non superare i 500 caratteri):</p> <p>Verranno costruite apposite prove sperimentali (compiti al computer o su supporto cartaceo, questionario) con stimoli verbali e non verbali che saranno somministrate a gruppi di anziani (65-80 anni) con diversa esperienza del computer (nessuna, media, molta). Le prove permetteranno di verificare in che misura la diversa pratica informatica influisca sul mantenimento delle funzioni linguistico-cognitive e sulle dinamiche sociali dell'anziano.</p>
<p>Risultati attesi (nella descrizione non superare i 500 caratteri):</p> <p>Prevediamo che la pratica digitale abbia un effetto positivo in termini di mantenimento di funzioni cognitive quali il linguaggio, la memoria (a breve termine, semantica) e l'attenzione visuo-spaziale. Ipotizziamo anche che il grado di rallentamento del declino cognitivo possa dipendere dalla frequenza di esposizione al computer (misurata in anni). Inoltre, si ipotizza che il tipo di insegnamento abbia un effetto selettivo sul mantenimento delle funzioni cognitive prese in esame (ad es., una pratica focalizzata sulla video-scrittura può facilitare il mantenimento delle capacità linguistiche, ma non di quelle visuo-spaziali). Riguardo la dimensione sociale ed emotiva dell'anziano, ci aspettiamo che la pratica digitale abbia un effetto positivo sullo stile di vita dei partecipanti, migliorandone il grado di soddisfazione personale e le possibilità di ampliamento della rete sociale.</p>
<p>Conclusioni, eventuali applicazioni o ricadute attese (nella descrizione non superare i 500 caratteri):</p> <p>Dal punto di vista scientifico AIDA rappresenterà il primo studio di un filone di ricerca sperimentale, attualmente poco presente nel contesto italiano. A riguardo, l'indagine proposta contribuirà a comprendere in che misura il rallentamento delle funzioni cognitive nelle persone anziane sia la conseguenza di un rallentamento cognitivo generalizzato o di un rallentamento specifico di una funzione, che si riflette sulle altre. Dal punto di vista sociale, questo progetto rafforzerà il rapporto tra enti di ricerca, istituzioni e associazioni di cittadini, promuovendo il dialogo e lo scambio di informazioni tra diverse realtà territoriali. Inoltre, il progetto contribuirà a favorire il processo di inserimento della tecnologia nella vita delle famiglie trentine. Il progetto AIDA avrà delle ricadute anche a livello locale, promuovendo l'alfabetizzazione informatica come possibile strumento finalizzato al benessere cognitivo e sociale della persona anziana.</p>

3. Attività di ricerca svolte dall'istituzione proponente

Descrizione sintetica delle principali attività di ricerca svolte dall'ente proponente sui temi relativi al progetto:

La Fondazione Marica De Vincenzi ONLUS promuove la ricerca nel campo della psicologia del linguaggio e delle patologie connesse all'acquisizione e alla degenerazione delle funzioni cognitive connesse al linguaggio.

Attualmente la Fondazione sponsorizza una borsa di ricerca postdottorale a favore di un giovane ricercatore italiano in Istituti prestigiosi extraeuropei e diversi premi all'interno di convegni nazionali e internazionali con sistema di peer review. In particolare, il carattere intrinsecamente internazionale della Fondazione e del suo comitato scientifico favorisce la promozione di percorsi di alta formazione e di collaborazioni in progetti di ricerca a carattere internazionale. La Fondazione porta avanti diverse collaborazioni di ricerca nazionali e internazionali nell'ambito dello studio del linguaggio e delle sue relazioni con le altre funzioni cognitive (Università di Milano-Bicocca, Siena, Università di Trento, Università di Venezia, University College London, University of Edinburgh).

La Fondazione ha attivato progetti di ricerca nell'ambito dei disturbi specifici del linguaggio in età evolutiva, co-finanziati dalla Fondazione Caritro, favorendo la partecipazione alla ricerca di giovani ricercatori post-dottorato. Attualmente è interesse della Fondazione Marica De Vincenzi ONLUS avviare anche progetti di ricerca volti a indagare i processi di elaborazione del linguaggio e la loro interazione con le altre funzioni cognitive all'interno di campioni quali gli adulti anziani, che risultano ancora poco studiati all'interno della letteratura psicolinguistica.

La Fondazione è inoltre coinvolta nella formazione degli insegnanti e degli operatori sanitari su diverse tematiche legate al linguaggio e alle patologie connesse all'acquisizione e alla degenerazione delle funzioni cognitive connesse al linguaggio. La Fondazione promuove annualmente una giornata di studio su invito con possibilità di ottenere crediti ECM per personale sanitario e diverse attività di formazione e ricerca sul territorio trentino.

Selezione delle 10 più recenti pubblicazioni complessivamente prodotte dai componenti del team proponente (istituzioni capofila e partner, giovani ricercatori coinvolti) sui temi relativi al progetto:

- Mulatti, C., Peressotti, F., Job, R., Saunders, S., & Coltheart, M. (2012). Reading Aloud: The cumulative lexical interference effect. *Psychonomic Bulletin & Review*, 19, 662-667.

- Reynolds, M., Mulatti, C., & Besner D. (2012). Reading nonwords aloud: Evidence for dynamic control in skilled readers. *Psychonomic Bulletin & Review*, 19, 1135-1141.

- Sulpizio, S., Job, R., Burani, C. (2012). Priming lexical stress in reading Italian aloud. *Language and Cognitive Processes*, 27, 808-820.

- Dellantonio, S. (2011). Die Kultur in der Sprache. Eine kognitive Interpretation des sprachlichen Determinismus. [La cultura nel linguaggio. Un'interpretazione cognitiva del determinismo linguistico]. In S. Dhouib, A. Jürgens (Eds.), *Wege in der Philosophie. Geschichte - Wissen - Recht - Transkulturalität*, Velbrück Wissenschaft Verlag: Weilerswist (pp. 188-202).

- Ayora, P., Peressotti, F., Alario, F., Mulatti, C., Pluchino, P., Job, R., & Dell'Acqua, R. (2011). What phonological facilitation tells about semantic interference: A dual-task study. *Frontiers in Psychology, Language Sciences*, 2:57.

- Job, R., Treccani, B., Mulatti, C. (2011). Perceptual and motor spatial representations in word recognition. In M. Cadinu, S. Galdi, A. Maass (a cura di), *Social perception, cognition, and language*. Padova: CLEUP, p. 151-165.

- Mulatti, C., Lotto, L., Peressotti, F., & Job, R. (2010). Speed of processing explains the picture - word asymmetry in conditional naming. *Psychological Research*, 74, 71-81

- Smilek, D., Weinheimer, L., Kwan, D., Reynolds, M., Kingstone, A. (2009). Hiding and finding: The relationship between visual concealment and visual search. *Attention, Perception, and Psychophysics*, 71, 793 -806.

- Dellantonio, S. & Pastore, L. (Eds.) (2009). *Percezione, rappresentazione, coscienza*. ETS: Pisa.

- Iani, C., Job, R., Padovani, R., Nicoletti, R. (2009). Stroop effects on redemption and semantic effects on confession: simultaneous automatic activation of embedded and carrier words. *Cognitive Processing*, 10, 327-334.

4. Responsabile scientifico del progetto

Nominativo: **Remo Job**

Indirizzo: corso Bettini, 84 Rovereto (TN)

Telefono e Fax: 0464808412

E-mail: remo.job@unitn.it

Curriculum scientifico sintetico:

Professore ordinario presso l'Università degli Studi di Trento, è stato Preside della Facoltà di Scienze Cognitive, Università di Trento (2004-2007) e Coordinatore Scuola di Dottorato in Scienze della Cognizione e della Formazione, Università di Trento (2004-2007); è Direttore del Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive, Università di Trento. È presidente del Consiglio di amministrazione della Fondazione Marica De Vincenzi ONLUS. Direttore del Giornale Italiano di Psicologia e Referente per numerose riviste internazionali. Ha pubblicato numerosi articoli e capitoli di libro nell'ambito della psicolinguistica e della neurolinguistica. Principali interessi di ricerca: Psicolinguistica: semantica lessicale, analisi frasale, memoria e processi cognitivi, neuropsicologia del linguaggio.

5. Interazioni e collaborazioni con altre realtà di ricerca

Elenco di altre realtà di ricerca coinvolte come partner nel progetto e specificazione dei referenti responsabili per ciascuna di esse:

DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA E SCIENZE COGNITIVE (DiPSCo) UNIVERSITÀ DI TRENTO

Referente:

Sara Dellantonio: Ricercatore

sara.dellantonio@unitn.it

0464808627

<http://www4.unitn.it/People/it/Web/Persona/PER0000937#INFO>

Pubblicazioni Rappresentative:

- Dellantonio, S., Pastore, L. (2013) The bodily origin of concepts and categories. Psychological applications of embodiment, Springer (accepted for publication).
- Dellantonio, S., Mulatti, C. & Job, R. (2013). Artifact and tool categorization. The Review of Philosophy and Psychology (accepted for publication).
- Dellantonio, S. & Job, R. (2012). Moral intuitions vs. moral reasoning. A philosophical analysis of the explanatory models intuitionism relies on. In: L. Magnani, P. Lee (Eds.), Philosophy and Cognitive Science, Springer: Berlin (pp. 239-262).
- Dellantonio, S., Innamorati, M., & Patore, L. (2012). Sensing Aliveness. An Hypothesis on the Constitution of the Categories 'Animate' and 'Inanimate'. Integrative Psychological and Behavioral Science, 46, 172-195.
- Dellantonio, S. (2011). Die Kultur in der Sprache. Eine kognitive Interpretation des sprachlichen Determinismus. [La cultura nel linguaggio. Un'interpretazione cognitiva del determinismo linguistico]. In S. Dhouib, A. Jürgens (Eds.), Wege in der Philosophie. Geschichte - Wissen - Recht - Transkulturalität, Velbrück Wissenschaft Verlag: Weilerswist (pp. 188-202).
- Dellantonio, S. (2010). Kognitive Module und moralische Kompetenz: Ist es möglich, der Moral eine biologische Grundlage zu geben? [Cognitive modules and moral competence. Is it possible to found morality on biology?]. In Michael Fischer, Markus Hengstschläger (eds.), Genetic Screening, (Ethik transdisziplinär Bd. 10), Frankfurt: A. M. Peter Lang (pp. 315-346).
- Dellantonio, S., Innamorati, M., & Patore, L. (2010). Introspektion. In H.J. Sandkühler (ed.), Enzyklopädie Philosophie [Encyclopedia of Philosophy], Felix Meiner Verlag, Hamburg, , pp. 1156-1160.
- Dellantonio, S. & Pastore, L. (Eds.) (2009). Percezione, rappresentazione, coscienza. ETS: Pisa.
- Dellantonio, S. (2008). La dimensione interna del significato. Esternismo, internismo e competenza semantica. ETS: Pisa.
- Dellantio, S. & Patore, L. (2006). What do concepts consist of? The role of geometric and proprioceptive information in categorization. In: P. Hanna, A. McEvoy, P. Voutsina (Eds.), An Anthology of Philosophical Studies, ATINER: Athens (pp. 91-102).
- Dellantio, S. (2006). Significato e cognizione. La struttura della semantica lessicale Nuova Civiltà delle Macchine, 2, 63-79.

DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELLA SOCIALIZZAZIONE (DPSS UNIVERSITÀ DI PADOVA)

Referente:

Claudio Mulatti: Ricercatore

claudio.mulatti@gmail.com

0498276564

<http://colab.psy.unipd.it/people-detail.php?ID=695>

Pubblicazioni Rappresentative:

- Peressotti, F., Pesciarelli, F., Mulatti, C., & Dell'Acqua, R. (in press). Event-related potential evidence for two distinct sources of semantic priming effects in the attentional blink. Plos One.

- Mulatti, C., Peressotti, F., Job, R., Saunders, S., & Coltheart, M. (2012). Reading Aloud: The cumulative lexical interference effect. *Psychonomic Bulletin & Review*, 19, 662-667.
- Mulatti, C., & Coltheart, M. (2012). Picture-word interference and the response-exclusion hypothesis. *Cortex*, 48, 363-372.
- Mulatti, C. (2011). c, oltre l'individuo: l'intelligenza collettiva. *Giornale Italiano di Psicologia*, 2, 355-361.
- Job, R., Treccani, B., Mulatti, C. (2011) Perceptual and motor-spatial representations in word recognition. In M. Cadinu, S. Galdi & A. Maass (Eds) *Social perception, cognition, and language*. Padova: CLEUP, 151-165.
- Mulatti, C., Lotto, L., Peressotti, F., & Job, R. (2010). Speed of processing explains the picture-word asymmetry in conditional naming. *Psychological Research*, 74, 71-81
- Peressotti, F., Mulatti, C., & Job, R. (2008). Reading nonwords aloud: The "changed letter" effect varies as a function of reading abilities. *International Journal of Psychology*, 43, 3-4
- Peressotti, F., Mulatti, C. Job, R. (2008). Serial effects in reading: The case of the pseudoword-tobaseword consistency effect. In L. Arcuri, P. Boscolo & F. Peressotti (Eds.) *Cognition and Language: A long story*, (pp. 117-134). Cleup: Padova
- Job, R., & Mulatti, C. (2007). Do Computational Models of Reading Need a Bit of Semantics?. In: MAGNANI, L., LI, P. *Model-Based Reasoning in Science, Technology, and Medicine*. (vol. 64, pp. 511-522). ISBN: 978-3-540-71985-4. BERLIN: Springer.
- Mulatti, C., Peressotti, F., & Job, R. (2007). Reazing and zeading: Which is faster? The position of the diverging letter in a pseudoword determines reading time. *The Quarterly Journal of Experimental*

DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA , UNIVERSITÀ DI TRENTO (CANADA)

Referente:

Michael Chan-Reynolds, Professore associato

michaelchanreynolds@trentu.ca

++705-748-1011 ext. 7534

<http://www.trentu.ca/psychology/faculty/MChan-Reynolds.php>

Pubblicazioni Rappresentative:

- Reynolds, M., Mulatti, C., & Besner D. (2012). Reading nonwords aloud: Evidence for dynamic control in skilled readers. *Psychonomic Bulletin & Review*, 19, 1135-1141.
- Reynolds, M.G., Besner, D., & Coltheart, M. (2011). Reading aloud: New evidence for contextual control over the breadth of lexical activation. *Memory and Cognition*, 39, 1332-1347.
- Reynolds, M., & Besner, D. (2011). There goes the neighbourhood: Constraints on theories of visual word recognition. *Quarterly Journal of Experimental Psychology*, 64, 2405-2420.
- Reynolds, M, & Besner, D. (2005). Contextual control of lexical and sublexical routines when reading English aloud. *Psychonomic Bulletin & Review*, 12, 113 – 118.
- Reynolds, M., Kwan, D., & Smilek, D. (2010). To group or n o t t o g r o u p in Stroop: An Ecological Consideration of the Stroop Effect. *Experimental Psychology*, 57, 275-291.
- Besner, D., Reynolds, M., & O'Malley, S. (2009). When under-additivity of factor effects in the psychological refractory period paradigm implies a bottleneck: Evidence from Psycholinguistics. *Quarterly Journal of Experimental Psychology*, 62, 222-234.

Descrizione sintetica delle principali competenze inerenti al progetto di ciascuna realtà partner:

DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA E SCIENZE COGNITIVE (DiPSCo) UNIVERSITÀ DI TRENTO

Il Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive parteciperà nel ruolo di partner scientifico. L'attività di ricerca che si svolge all'interno del DiPSCo ha un carattere fortemente multidisciplinare. Le linee di ricerca che caratterizzano il Dipartimento di Psicologia e Scienze cognitive sono raggruppabili in diverse aree: linguaggio, processi percettivi e attentivi, psicologia sociale e applicata, neuroscienze cognitive, psicologia dell'educazione. Di recente all'interno dell'offerta formative, il DiPSCo, ha inserito un corso di laurea in Interfacce e tecnologie della comunicazione; attento alla relazione tra tecnologia interattiva e la persona, il corso è incentrato sullo sviluppo, la progettazione e il miglioramento di servizi e sistemi tecnologici e interattivi.

DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELLA SOCIALIZZAZIONE (DPSS, UNIVERSITÀ DI PADOVA)

Il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione (DPSS) dell'Università degli Studi di Padova, parteciperà nel ruolo di partner scientifico del progetto. Il DPSS conta numerosi gruppi di ricerca sia nell'ambito della psicologia cognitiva, sia nell'ambito della psicologia sociale. Le aree di ricerca del dipartimento riguardano: Cognizione e relazioni sociali, psicologia del linguaggio, psicologia delle emozioni, sviluppo neonatale e della prima infanzia, psicologia e neuropsicologia dei processi cognitivi, apprendimento e istruzione, psicologia scolastica. Nelle linee di ricerca portate avanti dal DPSS sono affrontati temi rilevanti per il progetto qui presentato, soprattutto per quanto riguarda, da un lato, gli aspetti relativi al linguaggio e alla

cognizione sociale, e dall'altro lato, quelli relativi al funzionamento cognitivo durante tutto l'arco della vita.

DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA, UNIVERSITÀ DI TRENTO (CANADA)

Il Professor Reynolds-Chan attualmente si occupa di del legame tra processi attentivi e processi di lettura. Nei suoi studi sperimentali la comprensione del linguaggio è studiata come un processo cognitivo in stretta relazione con l'individuo e con l'ambiente. La sua ricerca ha lo scopo di comprendere come il linguaggio sia influenzato da fattori ambientali e che impatto hanno le tecnologie emergenti (ad esempio, ebook e tablet) sulle abilità di lettura e scrittura. In questi studi quindi, sia il corpo del parlante, sia l'ambiente che lo circonda sono considerati fattori che danno forma al processo di apprendimento e comprensione del linguaggio.

ASSOCIAZIONE "IL PORTO – GRUPPO ANZIANI SACCO"

L'Associazione Il Porto – Gruppo Anziani Sacco è presente da anni nel Comune di Rovereto e svolge le sue attività prevalentemente presso l'RSA di Borgo Sacco. L'associazione svolge attività rivolte a persone anziane autosufficienti e non autosufficienti, con l'obiettivo di migliorare il benessere e la gestione della vita quotidiana dell'anziano. Le attività svolte dall'associazione riguardano il settore socio-assistenziale e quello ricreativo, portando avanti attività di natura cultura, formativa, turistica e religiosa. Tra le attività formative, "Il Porto" è attualmente l'unica associazione anziani che, nel Comune di Rovereto, organizza da alcuni anni corsi di alfabetizzazione informatica rivolti ad adulti anziani.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DIRITTI DEGLI ANZIANI (A.D.A)

L'Associazione per i Diritti degli Anziani, è riconosciuta come Ente Nazionale avente finalità assistenziali. Tutte le attività che l'associazione svolge ruotano intorno alla persona, ovvero l'anziano bisognoso di cura ed assistenza, mediando l'incontro tra anziano e badante, favorendone le attività sociali, attività queste che permettono un miglioramento della qualità di vita. L'A.D.A. svolge inoltre un'importante opera di sensibilizzazione attraverso la realizzazione e la programmazione di corsi di formazione, quali corsi di care giver, informatica, attività motoria, convegni ed incontri informativi sulle svariate problematiche che interessano il vivere dell'anziano.

ASSESSORATO ALLA persona e politiche familiari

L'assessorato alle persona e politiche familiari del Comune di Rovereto si occupa di portare avanti tutte quelle azioni politiche necessarie per promuovere e supportare la coesione, il benessere e il miglioramento della qualità della vita degli individui all'interno della società e della famiglia. All'interno della sua attività, ricoprono un ruolo centrale anche la promozione della cultura della pace e delle relazioni interpersonali. L'azione dell'assessorato si svolge su più fronti (politiche per l'integrazione e la coesione sociale, politiche a supporto di reddito, casa e famiglia) ed è indirizzata a tutte le categorie sociali (minori, anziani, disabili, etc.).

L'alfabetizzazione digitale e l'uso consapevole del computer sono temi importanti all'interno delle politiche svolte dall'assessorato alla persona e politiche familiare; a riguardo, l'assessorato ha realizzato una serie di importanti iniziative sull'argomento, l'ultima delle quali lo scorso febbraio all'interno della manifestazione internazionale "Internet Safer Day", in cui ha realizzato una serie di incontri con lo scopo di riflettere e sensibilizzare all'uso corretto e sicuro di internet da parte delle famiglie, dei giovani e degli anziani. Infine, riguardo all'alfabetizzazione digitale degli adulti anziani, l'assessorato (in collaborazione con l'Istituto di Istruzione don Milani di Rovereto), sta promuovendo l'iniziativa "Al computer...senza limiti di età", che prevede la realizzazione di due corsi di informatica (uno elementare e uno base) per adulti con età a partire dai 65 anni. L'iniziativa è iniziata a febbraio e durerà fino a maggio 2013.

Descrizione delle modalità di collaborazione previste per il progetto e degli eventuali sviluppi potenziali di partnership anche per il futuro:

Il progetto si realizza tramite la collaborazione tra istituzioni di ricerca, enti sociali e istituzionali. Ciò potrà contribuire non solo alla comprensione dei benefici che l'uso del computer ha sugli utenti anziani in termini di mantenimento delle funzioni cognitive, ma permetterà anche di fornire nuovi strumenti utili per la realizzazione o il miglioramento di attività informatiche rivolte agli anziani, che tengano in considerazione le abilità cognitive e i potenziali risvolti sulla vita sociale dei partecipanti. Il lavoro che gli Enti partner porteranno avanti avrà un carattere profondamente sinergico, soprattutto perché il progetto AIDA mira a mettere la ricerca scientifica a servizio del sociale. Il progetto AIDA considera i risvolti sociali del progetto di primaria importanza, sin dalle sue prime fasi di realizzazione. I partner territoriali, nel dettaglio le associazioni A.D.A. e "Il Porto", saranno coinvolti anche nella valutazione del materiale e delle tecniche sperimentali selezionate dagli enti scientifici; questo permetterà di andare incontro alle esigenze dei partecipanti allo studio sperimentale e ai risvolti emotivi che l'esecuzione di un compito che può risultare difficile potrebbe causare in un soggetto anziano.

Il progetto darà visibilità agli enti coinvolti e consentirà sia di consolidare il rapporto di collaborazione tra due enti di ricerca sul territorio trentino, quali il DiPSCO e la Fondazione Marica De Vincenzi ONLUS, sia di iniziare una collaborazione stabile con enti di ricerca esterni al territorio Trentino, quali il DPSS, che rappresenta uno dei laboratori leader a livello nazionale e internazionale nello studio della psicologia sperimentale e delle sue implicazioni sociali e il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Trento (Canada) che darà agli studi sperimentali una forte base cognitiva e permetterà di analizzare profondamente l'impatto delle tecnologie informatiche sui processi presi in esame.

Il progetto avrà delle importanti ricadute scientifiche. I risultati ottenuti e la loro successiva pubblicazione consentiranno di apportare nuove conoscenze nello studio dei processi cognitivi di base e nelle loro implicazioni pratiche, favorendo lo sviluppo di nuove ricerche volte a indagare l'effetto che le nuove tecnologie hanno sui processi cognitivi. Questo consentirà l'inizio di una collaborazione duratura tra gli Enti di Ricerca e sarà un punto di partenza per l'avvio di una nuova linea di ricerca sperimentale di notevole impatto sociale al livello internazionale, attualmente poco presente sul territorio italiano. Dal punto di vista sociale, questo progetto potrà rafforzare le basi del rapporto tra enti istituzionali e associazioni di cittadini, nel processo di inserimento della tecnologia nella vita delle famiglie trentine, favorendo ad ampio raggio il dialogo tra cittadini e istituzioni. Il consolidamento di tale rapporto potrebbe apportare notevoli sviluppi al piano di miglioramento della vita degli anziani che la Provincia Autonoma di Trento ha attivato già da qualche anno.

Descrizione ruolo ricoperto da ciascuna realtà partner nel contesto del progetto:

Il DiPSCo dell'Università di Trento sarà coinvolto fin dalle prime fasi del progetto e lavorerà al fianco della Fondazione Marica De Vincenzi ONLUS, che oltre alla gestione di ogni fase del progetto e le sue relative attività si occuperà anche della selezione del giovane ricercatore coinvolto nel progetto AIDA.

Il DiPSCo, in quanto partner scientifico, collaborerà nella pianificazione e nella realizzazione degli studi sperimentali sia per quanto riguarda la selezione del materiale e la messa a punto del disegno sperimentale, sia per quanto riguarda la messa a disposizione di spazi per la raccolta dati. Alla pianificazione degli studi e alla preparazione delle prove collaborerà anche il Professor M. Reynolds-Chan. Il suo contributo sarà particolarmente importante nella realizzazione dello Studio 2, che riguarda la relazione tra linguaggio, processi attentivi e visuo-spaziali (si veda punto 8). L'impegno maggiore in questo contesto sarà la scelta di stimoli e tecniche sperimentali adeguate, che non risultino di difficile esecuzione da parte dei partecipanti allo studio.

Il DPSS di Padova, partner scientifico, si occuperà della messa a punto dei questionari da somministrare nello Studio 3 (si veda punto 8) e della conduzione di tutte le indagini qualitative che risultano fondamentali per l'analisi della motivazione, della soddisfazione e degli eventuali miglioramenti nella vita sociale ed emotiva dei soggetti anziani coinvolti nel progetto.

Il compito di selezionare il campione, assieme alla Fondazione, a cui sarà affidata la messa a punto e la somministrazione delle prove sperimentali, sarà affidato alle associazioni A.D.A. e il Porto - Gruppo Anziani Sacco. Entrambe le associazioni si occuperanno anche di reclutare il campione di controllo. I due Enti collaboreranno nella messa a disposizione dei partecipanti allo studio e nel facilitare il lavoro del giovane ricercatore al momento della raccolta dei dati. A tal fine, sono previste riunioni preventive per presentare e discutere il disegno sperimentale e i materiali di ciascun esperimento.

Le associazioni A.D.A. e il Porto - Gruppo Anziani Sacco avranno il ruolo primario di organizzare e co-gestire le riunioni di sensibilizzazione con l'opinione pubblica.

La scelta delle opportune analisi da condurre sui dati raccolti e l'effettivo svolgimento delle analisi, che il giovane ricercatore selezionato dovrà condurre, rientra nella collaborazione con tutti i partner scientifici.

Infine, tutti gli enti partner, ma in particolare l'assessorato alla persona e alle politiche familiari, concorreranno all'organizzazione della manifestazione finale - "Anziani e alfabetizzazione informatica", da effettuarsi a Rovereto. La manifestazione rappresenterà, al tempo stesso un momento di interazione con la cittadinanza e le persone coinvolte nello studio, una fase di monitoraggio e di divulgazione dei risultati (che si protrarrà, tuttavia, oltre tale momento) e l'evento conclusivo del progetto.

6. Risorse umane coinvolte nel progetto

Elenco delle risorse umane coinvolte nella compagine di progetto:

NOME E COGNOME	ENTE DI APPARTENENZA	PROFILO	RUOLO NEL PROGETTO
Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno

7. Giovani ricercatori coinvolti nel progetto

INDIRIZZO DI RESIDENZA	
TELEFONO / E-MAIL	
DATA DI NASCITA	
TITOLO DI STUDI AL MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	

Per le realtà di ricerca che alla data di presentazione del progetto non sono in grado di conoscere la persona o le persone coinvolte come giovani ricercatori, si chiede di descrivere in modo dettagliato il profilo delle competenze ed esperienze richieste:

Per lo svolgimento dell'attività di ricerca prevista dal progetto si prevede di selezionare un giovane ricercatore con competenze in Psicologia del linguaggio e Psicologia dei processi cognitivi. In particolare il ricercatore avrà ottenuto un Dottorato di ricerca nell'area degli studi sul linguaggio e delle scienze cognitive e avrà acquisito (a) competenze nell'ambito della psicologia sperimentale, con particolare attenzione ai processi cognitivi sottostanti all'elaborazione del linguaggio e di alcune sue possibili relazioni con altri domini cognitivi (quali la memoria o l'elaborazione di informazione spaziale); (b) padronanza nella pianificazione ed esecuzione di studi sperimentali con materiale verbale e non-verbale (c) esperienza nel trattamento e nell'analisi statistica di dati psicologici, con ambienti statistici quali R o programmi come SPSS; (d) competenza nella diffusione di studi scientifici sui processi cognitivi del linguaggio e/o sulla loro relazione con altre funzioni cognitive, dimostrata mediante pubblicazioni su riviste specializzate e presentazioni a convegni; (e) comprovata capacità a condurre attività di ricerca in autonomia e a collaborare con un team scientifico interdisciplinare.

8. Descrizione del progetto

Analisi preliminari di contesto che motivano la realizzazione del progetto:

Nel contesto mondiale, l'Italia costituisce un esempio significativo dell'invecchiamento della popolazione, posizionandosi al terzo posto nella classifica dei paesi più vecchi al mondo, dopo Giappone e Germania. Il grande aumento della popolazione anziana negli ultimi 3 anni è motivato dal raggiungimento dell'età pensionabile da parte dei cosiddetti "baby-boomers", cioè le persone nate nel secondo dopoguerra, periodo in cui il boom economico fu accompagnato da un notevole incremento demografico (EUROSTAT, 2010). Le statistiche demografiche ISTAT, stando all'ultimo aggiornamento disponibile (1° gennaio 2010) segnalano un indice di invecchiamento corrispondente al 20,3% della popolazione totale. Un dato interessante, messo in evidenza nel IX Rapporto Censis/Salute-la Repubblica, è rappresentato dal fatto che dal 2002 al 2010 è stato registrato un notevole incremento del numero di anziani autosufficienti. Stando alle statistiche del Censis (2011), la percentuale degli anziani (over 65) autosufficienti è passata dal 76,6% nel 2002 al 85,2% dei casi nel 2010. Nella realtà italiana il primato della longevità di maggiore qualità appartiene al nord-est, in cui si registra il tasso più basso di non autosufficienza tra gli anziani (0,4 % rispetto al media italiana dell'1,5%).

I dati più recenti sull'incremento della popolazione nel contesto trentino sono contenuti nel rapporto "Anziani & continuità assistenziale" condotto dalla società romana Ermeneia, per conto di un gruppo di cooperative sociali trentine. I risultati dell'indagine, presentati durante il convegno "Anziani e comunità - costruire una rete territoriale di sostegno" (Novembre 2012), consentono di prevedere un aumento del 22% del numero di anziani over 65 entro il 2020, e del 50% entro il 2050. La provincia di Trento è particolarmente attenta alla tutela degli anziani, sia istituzionalmente che socialmente, grazie alla forte presenza di una fitta rete sociale composta da associazioni presenti sul territorio. Dal punto di vista istituzionale, la Provincia Autonoma di Trento fornisce servizi per anziani strettamente legati alla gestione del quotidiano (interventi integrativi e sostitutivi di funzioni proprie del nucleo familiare), all'alloggio (interventi relativi all'abitare) e alla cura della persona (interventi di aiuto e sostegno).

Nell'ottica del miglioramento delle condizioni di vita della popolazione, la tendenza, sempre più marcata, è quella di inserire la tecnologia nel quotidiano degli anziani (oltre che dei disabili) nei settori di: telemedicina, teleassistenza, telemonitoraggio; tecnologie assistite per gli ambienti di vita; inclusione sociale; domotica e social housing. Inoltre la Provincia Autonoma di Trento dal 2010 aderisce alla manifestazione internazionale "Safer Internet Day", che rappresenta un momento di riflessione sui risvolti dell'introduzione di Internet nella vita quotidiana delle famiglie. Il Safer Internet Day è diventato, nella provincia di Trento "Safer Internet Month", una manifestazione più estesa che si svolge nel mese di Febbraio in cui si organizzano eventi in tutta la provincia, in particolar modo nelle scuole, mirati alla sensibilizzazione, all'uso corretto e sicuro di Internet e alla sua gestione da parte delle famiglie, dei giovani e degli anziani.

Considerata questa tendenza, e la recente entrata in vigore del Decreto Crescita 2.0 (D.L. n. 179 10/2012), riteniamo che la popolazione anziana residente nella provincia di Trento, e in particolare nei comuni di Trento e Rovereto, rappresenti un fertile bacino d'utenza per portare avanti un progetto che ha lo scopo di analizzare quanto l'esposizione e l'uso della tecnologia informatica, in particolare il computer, possano influire, in maniera positiva, sul mantenimento delle funzioni cognitive, sulle capacità comunicative e sulla vita sociale degli anziani.

Il carattere dinamico della tecnologia e il ruolo importante che svolge in numerosi aspetti della vita quotidiana (lavoro, comunicazione, burocrazia, intrattenimento) sono due fattori che indeboliscono lo stereotipo secondo il quale le persone

anziane risultino resistenti all'uso della tecnologia. Nel sondaggio "Surveing the Digital Future" condotto dallo UCLA Center for Communication Policy negli Stati Uniti (2003), viene riportato come le persone anziane, contrariamente al senso comune, risultino molto ricettive all'uso del computer. Tuttavia, nella fase di apprendimento (alfabetizzazione informatica), i nuovi utenti si trovano ad affrontare alcune difficoltà che possono poi riflettersi sulla considerazione che gli utenti hanno della propria capacità di apprendimento, almeno nella sua fase iniziale (Gatto & Tack, 2008).

Il grado di ricettività, di motivazione e di soddisfazione dei soggetti coinvolti sono chiaramente dipendenti da fattori come la disponibilità di training e di supporto nella fase di alfabetizzazione informatica, la facilità di accesso al computer, e la tipologia di applicazioni disponibili. Recenti studi qualitativi hanno messo in luce come l'utilizzo di strategie quali le istruzioni uno-a-uno, la presenza di guide che forniscano istruzioni stampante e l'impiego di video games per l'insegnamento delle abilità informatiche di base forniscano ottimi risultati nell'insegnamento dell'informatica di base a utenti anziani (Dauz, Moore, Smith, Puno & Schaag, 2004).

Recenti studi qualitativi statunitensi (Fox, 2004; Mann et al., 2005) suggeriscono che l'attività che gli anziani preferiscono fare con il computer è la posta elettronica (email), utilizzata sia per la corrispondenza personale che come mezzo di contatto sociale. La navigazione in internet è al secondo posto per preferenza, mentre al terzo posto si colloca l'utilizzo di Internet per l'acquisto on-line e la gestione del proprio conto bancario.

Negli ultimi 20 anni diversi studi si sono occupati di esaminare gli effetti dell'uso dei personal computer e di Internet sugli individui singoli e sulla società, effetti che possono essere riassunti come segue:

1. supporto emotivo (riduce l'isolamento, la solitudine, e la depressione dovuta alla mancanza di amici e di un/a compagno/a)
2. maggiore accesso alle informazioni, che ha un effetto sul monitoraggio della salute e della sicurezza.
3. supporto cognitivo (uso di strumenti educativi on-line e giochi finalizzati al training cognitivo).

Questo progetto si inserisce nel filone di studi che indagano l'alfabetizzazione informatica negli anziani, occupandosi di un aspetto che, in Italia, non è ancora stato affrontato dalla ricerca sperimentale, ossia l'effetto che l'alfabetizzazione informatica, l'esposizione al computer e la pratica digitale hanno sul mantenimento delle funzioni cognitive e sulla vita sociale dell'anziano. La domanda di ricerca viene affrontata prevalentemente attraverso l'uso di metodologie della ricerca sperimentale, ma anche avvalendosi di strumenti propri della ricerca qualitativa e coinvolge un campione di adulti anziani della provincia di Trento.

Descrizione dell'originalità e innovatività della ricerca proposta:

Il grande processo di diffusione del computer è avvenuto alla fine di un secolo, il ventesimo, in cui l'aspettativa di vita media è quasi raddoppiata. I partecipanti agli studi di coorte condotti negli ultimi dieci anni, in media hanno un'età compresa tra i 70 e i 100 anni. Rispetto al 1970, in Italia, l'aspettativa media di vita è aumentata di 10 anni.

Il processo di diffusione del computer tra gli anziani, registrato negli ultimi 20 anni, è stato anche facilitato dalle innovazioni introdotte dalla ricerca informatica che, nel corso degli anni, si è occupata di sviluppare supporti tecnologici adattivi (come ingrandimento dei font) in grado di rispondere alle esigenze di anziani con o senza disabilità.

L'utilizzo della tecnologia può avere un impatto positivo sulla vita delle persone anziane sia a livello cognitivo, sia a livello sociale. Studi di coorte hanno mostrato che lo svolgimento di attività cognitivamente stimolanti è uno dei fattori in grado di rallentare il declino cognitivo; a riguardo, Verghese et al. (2003) hanno mostrato che 5 anni di esposizione ad attività di questo tipo diminuiscono significativamente il declino cognitivo in adulti anziani autosufficienti con un principio di demenza senile. L'utilizzo del computer è un'attività che stimola molto le funzioni cognitive e che, per questo motivo, può contribuire al benessere dell'adulto anziano.

L'uso di email, la navigazione in internet, la videoscrittura e le altre attività legate all'uso del computer richiedono un notevole sforzo cognitivo a cui un non nativo digitale è sottoposto, ma nel contempo richiedono anche il continuo esercizio di molte funzioni cognitive (ad es., linguaggio, attenzione, memoria) e per tale motivo possono essere considerate attività cognitivamente stimolanti.

L'attuale contesto sociale, profondamente permeato dalla tecnologia, risulta essere un perfetto punto di osservazione per comprendere se e quanto la crescente esposizione al computer, da parte di adulti anziani, possa incidere positivamente sul rallentamento di quelle funzioni cognitive coinvolte nel processo di invecchiamento primario.

Sebbene la relazione tra alfabetizzazione informatica e funzioni cognitive si configuri come un argomento centrale della nostra società, sino ad oggi la ricerca scientifica si è occupata di studiare tale relazione solo in modo marginale.

Gli studi che si sono occupati dell'argomento da un punto di vista descrittivo, hanno analizzato le conseguenze che l'avvento della tecnologia prima, e l'esposizione al computer poi, hanno avuto sulla vita sociale degli anziani. In generale questi studi convergono sul fatto che le nuove tecnologie rendono la vita degli anziani più semplice, supportando la comunicazione con la rete familiare e gli amici, assistendoli nel servizio sanitario, rendendoli indipendenti anche in età avanzata (Dickinson & Hill, 2007).

Da un punto di vista sperimentale, il numero di lavori sulla relazione tra anziani e tecnologia è veramente esiguo, in particolare modo se si considera il contesto italiano. In ambito sperimentale gli studi si sono limitati a comprendere quanto gli effetti delle variabili età e livello di istruzione abbiano un effetto sulle capacità linguistiche e comunicative di persone anziane (Mulder & Hulstijn, 2011). In soggetti adulti over 50, i processi di elaborazione dell'informazione linguistica risultano

impoveriti se comparati con quelli di soggetti più giovani (Tun & Wingfield, 1999). L'impoverimento dei processi di elaborazione linguistica rappresenta la conseguenza di un rallentamento generale nella velocità di elaborazione delle informazioni, una riduzione delle capacità di memoria di lavoro e un declino nelle funzioni sensoriali (ad es. vista e udito) (Burke et al. 2000; Schneider et al., 2002). Schrauf (2008) suggerisce inoltre che la variabile età ha un effetto circoscritto all'esecuzione di compiti espliciti (consapevoli), mentre nessun effetto è registrato sui compiti automatici. L'effetto dell'età però può essere mitigato nell'interazione con il livello di istruzione; soprattutto in soggetti anziani con un alto livello di istruzione (Bosma et al., 2003). Studi sperimentali condotti sull'interazione tra età e istruzione affermano che alti livelli di istruzione riducono l'effetto dell'invecchiamento nei processi di elaborazione delle informazioni e nei processi di memoria, generalmente evidenziabili in soggetti anziani con un basso livello di istruzione (Mackenzie et al., 2007; Meijer et al., 2008). Questo progetto parte dal presupposto che i cambiamenti cognitivi legati all'innalzarsi dell'età riguardano maggiormente le abilità linguistiche, la memoria (memoria di lavoro e memoria semantica), i processi attentivi e l'elaborazione di informazioni visuo-spaziale.

L'obiettivo generale di questo progetto è quello di analizzare l'effetto dell'esposizione al computer sulle capacità linguistiche, mnestiche, attentive e sociali in adulti anziani. L'obiettivo che il progetto si propone di raggiungere è in realtà suddivisibile in tre obiettivi, che riassumiamo come segue:

1. Indagare il rapporto tra alfabetizzazione digitale e capacità cognitive di persone anziane, al fine di comprendere se e in che misura l'uso del computer può contribuire al benessere cognitivo, psicologico e sociale.
2. Valutare se, e in che misura, il grado di alfabetizzazione informatica riduca il rallentamento delle funzioni cognitive come il linguaggio, i meccanismi di memoria e i processi attentivi legati all'elaborazione dell'informazione visuo-spaziale.
3. Analizzare le motivazioni alla base delle relazioni che l'anziano instaura con il computer per comprendere in che modo facilitare e promuovere la diffusione dell'alfabetizzazione digitale tra gli anziani.

Nell'indagare gli obiettivi delineati, verranno presi in considerazione due fattori ulteriori: a) le caratteristiche individuali dei partecipanti (ad es., grado di istruzione; attività svolte nella vita quotidiana); b) il tipo di uso che le persone fanno del computer e il tipo di training con cui hanno appreso a usarlo (ad es., uso prevalente di programmi di videoscrittura vs. uso incentrato sulla navigazione in internet). Lo studio delle caratteristiche individuali permetterà di studiare la relazione tra alfabetizzazione informatica e funzioni cognitive tenendo in considerazione anche gli altri fattori che possono avere un ruolo importante nel mantenimento delle funzioni cognitive negli anziani (ad es., la pratica della lettura o la frequentazione di circoli). La presa in considerazione dell'uso che gli anziani fanno del computer e del tipo di training con cui hanno appreso a usarlo permetterà di indagare in che misura il mantenimento di una certa funzione cognitiva sia legato al tipo di attività svolta con il computer. A riguardo, ci si aspetta che un ampio utilizzo di programmi di videoscrittura (es. Word) o di elaborazione di dati (es. Excel) influiscano maggiormente sulle funzioni linguistiche e mnestiche, mentre l'ampio utilizzo del computer come strumento di navigazione in internet e di comunicazione (ad es., skype, social network) influisca maggiormente sulle funzioni linguistiche e attentive e sulle dinamiche sociali.

Descrizione dettagliata delle attività di ricerca suddivisa per fasi di realizzazione, mete intermedie e per attività di ciascun partner coinvolto:

Saranno studiate le capacità linguistiche di adulti anziani in relazione ad altre funzioni cognitive che tendono a rallentare durante l'invecchiamento. Ci si concentrerà sulle relazioni che il linguaggio ha con la memoria e i processi visuo-spaziali. La ricerca sarà condotta su un campione di adulti anziani residenti nel comune di Rovereto e Trento. Il progetto si articolerà in 5 fasi, da considerarsi in interazione le une con le altre.

FASE 1: prevede la selezione del campione, la preparazione del materiale e delle prove sperimentali. In collaborazione con le associazioni A.D.A. e il Porto saranno identificati i gruppi sperimentali, composti da anziani tra i 65 e gli 80 anni che hanno seguito o seguono un corso di alfabetizzazione informatica. Per studiare l'effetto dell'alfabetizzazione informatica sul mantenimento delle capacità cognitive, saranno coinvolti partecipanti con un diverso grado di competenza informatica: verranno costituiti tre gruppi (circa 30 persone l'uno) sulla base di competenza e anni d'uso del computer (principianti, intermedi, esperti).

La fase 1 sarà anche dedicata alla preparazione del materiale sperimentale per gli studi. L'ente proponente in collaborazione col DiPSCo e il prof. Reynolds si occuperà della messa a punto del materiale sperimentale e delle variabili psicolinguistiche da manipolare. Il DPSS si occuperà di analizzare le implicazioni dell'uso del computer sulle dinamiche sociali e relazionali degli anziani: verranno considerati gli aspetti motivazionali che spingono gli anziani ad avvicinarsi al computer e i vantaggi/svantaggi che questo comporta sulle dinamiche sociali delle persone. Il DPSS metterà a punto un questionario che permetterà, attraverso l'utilizzo di misure quantitative (ad es. scala Likert), di valutare in che modo e quanto l'alfabetizzazione informatica sia un fattore rilevante nella dimensione sociale e relazionale nella vita degli anziani. Verrà infine preparato il materiale informativo su obiettivi e modalità di realizzazione del progetto che verrà consegnato ai partecipanti prima della somministrazione dei test.

FASE 2: Verranno realizzati 3 studi per indagare in che misura l'uso del computer influisce sulle capacità cognitive e sociali degli anziani. Nell'indagine verranno considerati anche fattori quali le caratteristiche individuali dei partecipanti (es. scolarizzazione) e il tipo di training informatico che hanno seguito. L'attenzione sarà rivolta prevalentemente alle abilità linguistiche e alla loro relazione con altri domini cognitivi quali la memoria e l'attenzione visuo-spaziale.

Prima delle prove sperimentali, i partecipanti completeranno una versione ridotta del Mini Mental State Examination (MMSE; Folstein et al., 1975) che ne permetterà una valutazione generale delle funzioni cognitive: tale informazione risulterà fondamentale per la corretta analisi dei risultati, permettendo di evitare errori interpretativi sul grado di preservazione delle capacità cognitive dei partecipanti.

Tutti gli studi della fase 2 verranno realizzati dall'ente capofila in collaborazione con il DiPSCo che fornirà gli spazi e le strutture necessarie per la realizzazione degli studi sperimentali.

Studio 1: verrà analizzata la relazione tra linguaggio e memoria. Il declino nelle capacità di memoria è un elemento ricorrente negli studi sul deterioramento delle funzioni cognitive nell'invecchiamento (Craik et al. 1990; Parket al., 1996). Il corretto funzionamento della memoria di lavoro è alla base di molti processi linguistici, quali ad esempio la comprensione di un testo scritto (Qualls & Harris, 2003). Inoltre, l'aumento dell'età ha un effetto negativo sulla fluenza verbale e sulla memoria lessicale (Mulder & Hulstijn, 2011). Lo studio 1 si propone di valutare se l'uso del computer intervenga, in modo positivo, sulla relazione memoria-linguaggio, limitando le difficoltà legate al declino delle capacità mnestiche. Inoltre, verrà considerata la possibilità che tale effetto possa essere differente in base a come gli anziani imparano e usano il computer. Le prove sperimentali saranno finalizzate ad analizzare la memoria a breve e a lungo termine. Lo studio comprende un test per lo span di memoria e tre compiti sperimentali di breve durata.

Span di memoria: Il test fornirà la misura delle capacità di memoria a breve termine. Lo span di memoria di parole è il numero di parole che un soggetto può ricordare immediatamente a seguito di un apprendimento. Verranno presentate sequenze di nomi comuni e il partecipante dovrà ripetere le parole memorizzate. La lista aumenterà in modo incrementale fino a un massimo di 8 parole.

Compito di conoscenza del vocabolario: È un compito di completamento di frasi che permette di analizzare la memoria lessicale. Verranno presentate delle frasi in cui una parola è omessa, a eccezione della prima lettera (es. il bambino gioca con la p_). Il partecipante deve completare ogni frase inserendo la parola appropriata. Il compito verrà svolto su supporto cartaceo. Verrà presa in considerazione l'accuratezza delle risposte.

Compito di associazione di parole: Il compito permetterà di analizzare la memoria semantica esplicita. Al partecipante viene mostrata una parola prime (es. fiore) insieme ad altre due parole target, una sola delle quali fortemente associata ad essa (es. tulipano, cucchiaino). Il compito consiste nel decidere qual è il target più associato alla parola prime. Per la condizione semanticamente relata si useranno diverse tipologie di relazione tra parole: iponimia (cane-bassotto), iperonimia (margherita-fiore) e sinonimia (pietra-sasso). Il compito verrà svolto al computer. Le misure di interesse sono la velocità e l'accuratezza delle risposte.

Compito di decisione lessicale visiva: Il compito permetterà di analizzare la memoria semantica implicita. Il partecipante vede uno stimolo linguistico e deve decidere se si tratta di una parola esistente o inventata. Saranno usate parole italiane di alta frequenza e parole inventate. Il compito verrà svolto al computer. Saranno prese in considerazione velocità e accuratezza delle risposte.

Studio 2: verrà analizzata la relazione tra linguaggio e attenzione visuo-spaziale. I processi attentivi si suddividono in automatici e controllati: i processi automatici richiedono poche risorse cognitive e sono poco influenzati dallo svolgimento contemporaneo di un altro compito, mentre quelli controllati richiedono un investimento maggiore di risorse cognitive e sono influenzati dalle istruzioni del compito da eseguire (Cornoldi, 1986). Nell'invecchiamento, il declino delle capacità attentive influenza maggiormente i processi controllati. Inoltre, tra i sintomi dell'invecchiamento primario, si ha il rallentamento delle abilità visuo-spaziali. La codifica di un'informazione visiva può rallentare con l'avanzare dell'età: i processi attentivi e l'elaborazione dell'informazione visiva anche se non deficitari risultano rallentati e per questo necessitano di tempi di elaborazione più lunghi (Curran et al., 2001; Greenwood et al., 1993; Hartley, 1993). Lo studio 2 indagherà la relazione tra elaborazione di input linguistici ed elaborazione di diversi tipi di input spaziali, che veicolano informazioni congruenti o incongruenti tra loro. In questo modo sarà possibile studiare se la pratica digitale favorisca la capacità di elaborare diversi tipi di informazioni nello stesso contesto spaziale, soprattutto nel caso in cui tali informazioni sono incongruenti tra loro. Inoltre, verrà considerata la possibilità che l'effetto della pratica informatica possa essere differente in base alle modalità con cui gli anziani apprendono e usano il computer. Sono previsti tre compiti sperimentali eseguiti al computer: in ognuno l'informazione spaziale verrà veicolata da input differente (percettivi, linguistici e metaforici).

Parole spaziali e distrattori percettivi. Al partecipante viene mostrata una parola target al centro dello schermo, il cui significato è associato alle dimensioni spaziali di alto (es. aquila) o di basso (es. verme). Contemporaneamente, ai lati della parola compaiono delle frecce rivolte verso l'alto o il basso. La dimensione spaziale indicata dalle frecce potrà essere congruente o incongruente con quella evocata dalla parola (es. congruente: ? aquila ?). I partecipanti dovranno decidere se la parola presentata si riferisce a un referente animato o non animato.

Parole spaziali e distrattori linguistici. Il compito è analogo al precedente. La differenza è nel tipo di distrattori usati: al posto delle frecce verranno usate parole che si riferiscono esplicitamente alle dimensioni di alto (es., su) e di basso (es. giù). La dimensione spaziale indicata dai distrattori potrà essere congruente o meno con la dimensione spaziale indicata dal target.

Parole spaziali e distrattori metaforici. Il compito è analogo ai precedenti. La differenza è nel tipo di distrattori usati: al lato del target compariranno parole relate al concetto di potere (es. re) o sudditanza (es. schiavo). Le persone interpretano il concetto di potere in termini di relazioni spaziali: la relazione potere-sudditanza è percepita come una relazione verticale in cui potere e sudditanza sono associati rispettivamente alla dimensione di alto e di basso (Schubert, 2005). La dimensione

spaziale indicata dai distrattori potrà essere congruente o meno con la dimensione spaziale indicata dal target. I tre compiti sperimentali permetteranno di studiare l'effetto della pratica digitale sulla relazione tra capacità linguistiche ed elaborazione di informazione visuo-spaziale. L'uso di diversi tipi di distrattori permetterà di valutare se l'effetto della pratica digitale sia generalizzato o selettivo in base al tipo di informazione considerata (percettiva (?), semantica (su) o metaforica (re)). Il coinvolgimento di tre gruppi di anziani con diversa esperienza digitale permetterà di osservare in che misura gli effetti della pratica digitale variano in funzione dell'esperienza maturata.

Studio 3: indaga gli aspetti motivazionali che spingono gli anziani ad avvicinarsi all'uso del computer e i cambiamenti che ciò introduce nella loro vita quotidiana. Lo studio prevede la somministrazione di un questionario cartaceo a tutti i partecipanti, volto a indagare, attraverso misure quantitative (es. scala Likert), i seguenti aspetti: motivazione ad avvicinarsi all'uso del computer e grado di soddisfazione di tale scelta; principali benefici e difficoltà od ostacoli nell'uso del computer. Un secondo questionario verrà anche somministrato a un gruppo di partecipanti anziani che non seguono nessun corso di alfabetizzazione digitale e che non hanno interesse per l'uso del computer; il questionario indagherà le motivazioni che tengono queste persone lontane dal computer al fine di individuare, qualora possibile, strategie per avvicinare gli anziani all'alfabetizzazione digitale. I dati dei questionari saranno raccolti in forma anonima.

FASE 3: L'obiettivo è quello di analizzare i risultati ottenuti negli studi proposti. A livello temporale le fasi 2 e 3 saranno parzialmente sovrapposte: l'analisi dei dati andrà di pari passo con la somministrazione delle prove. L'analisi dei dati avverrà attraverso l'uso di apparecchiature informatiche e software specifici per le analisi statistiche. Si farà ricorso ad analisi multivariate attraverso cui saranno confrontate le performance ottenute nei diversi compiti dai tre gruppi di anziani (principianti-intermedi-esperti). Verrà anche preso in considerazione l'effetto che il tipo di insegnamento del computer ricevuto può avere sulle diverse prestazioni (ad es., usare molto programmi di videoscrittura può portare benefici sulle funzioni linguistiche e di memoria, ma non sull'elaborazione visuo-spaziale). Alla fase 3 prenderanno parte tutti i partner di ricerca coinvolti nel progetto; in particolare, per le analisi e l'interpretazione degli studi sperimentali l'ente capofila sarà supportato prevalentemente dal DiPSCO e dal Prof. Reynolds, mentre per le analisi e l'interpretazione dei questionari l'ente capofila si avvarrà prevalentemente della collaborazione con il DPSS.

FASE 4: Verranno ritestate le capacità cognitive degli anziani, somministrando una seconda volta le prove della Fase 2 a un anno di distanza dalla prima raccolta dati. L'obiettivo è quello di studiare il cambiamento dei fenomeni osservati in un arco temporale. Ciò permetterà di valutare se e quanto il miglioramento delle capacità linguistico-cognitive negli anziani corredi con l'aumento della pratica e delle competenze nell'uso del computer. Inoltre, sarà valutato se la maggiore pratica informatica influisca anche sulle variabili motivazionali e sociali studiate (es., grado di motivazione, possibilità di sviluppare nuove relazioni sociali). A tale scopo, ai partecipanti saranno somministrati tutti i test previsti dalla fase 2 (prove sperimentali e questionario). Durante questa fase si procederà anche all'analisi dei dati raccolti, utilizzando le stesse procedure statistiche individuate e messe a punto nel corso della fase precedente. Anche in questo caso, le analisi dei dati e l'interpretazione dei risultati saranno il frutto del lavoro congiunto di tutti i partner di ricerca del progetto.

FASE 5: Riguarderà la divulgazione dei risultati ottenuti, che avverrà tramite la collaborazione con le associazioni degli anziani e con l'Assessorato per i servizi alla persona e politiche familiari del comune di Rovereto.

Gli studi effettuati saranno inviati a riviste scientifiche per la pubblicazione. Questo permetterà sia la valutazione dei prodotti ottenuti da parte della comunità scientifica di riferimento, sia la divulgazione dei risultati e delle interpretazioni e proposte teoriche elaborate sulla base dei risultati.

I risultati saranno divulgati durante una manifestazione conclusiva aperta alla cittadinanza su "Alfabetizzazione informatica e invecchiamento". La giornata di studio sarà patrocinata dall'Assessorato per i servizi alla persona e politiche familiari e si svolgerà nel comune Rovereto.

Nella manifestazione verranno presentati i risultati ottenuti nel progetto e le implicazioni che essi hanno a livello di ricadute sociali in termini di benessere cognitivo dell'anziano. La manifestazione vedrà la partecipazione di tutti i partner del progetto e avrà lo scopo di fornire una visione d'insieme sulle potenzialità dell'introduzione del computer nella vita quotidiana degli anziani e degli effetti che questo può avere sulle funzioni cognitive e sulla vita sociale.

Inoltre, al fine di sensibilizzare il maggior numero di possibili utenti anziani all'alfabetizzazione informatica, si prevede l'organizzazione di incontri nelle associazioni anziani del Comune di Rovereto. Gli incontri verranno organizzati insieme alle associazioni che già organizzano corsi di alfabetizzazione informatica per anziani. L'opera di sensibilizzazione richiederà il coinvolgimento diretto degli anziani adulti "alfabetizzati", che avranno la possibilità di portare la loro esperienza, illustrando gli effetti dell'introduzione del computer nella loro vita personale e sociale e di mostrare che anche in età avanzata è possibile imparare in modo semplice l'informatica di base.

Descrizione sintetica di eventuali approcci multidisciplinari e di come essi vengano integrati nel programma delle attività previste:

L'intero assetto sperimentale di questo progetto si pone l'obiettivo di analizzare il rapporto tra alfabetizzazione digitale e capacità cognitive di persone anziane, al fine di verificare se e in che misura l'uso del computer può contribuire al benessere cognitivo, psicologico e sociale. La volontà di condurre un'indagine approfondita sia dal punto di vista sperimentale che dal punto di vista qualitativo richiede necessariamente un approccio di natura multidisciplinare. Il lavoro sinergico degli enti coinvolti permetterà di analizzare sia l'impatto che l'alfabetizzazione informatica ha sulle funzioni cognitive maggiormente

compromesse durante l'invecchiamento (linguaggio, meccanismi di memoria, processi attentivi, elaborazione visuo-spaziale), sia l'effetto di fattori come la motivazione e il grado di soddisfazione nella relazione che l'anziano instaura con il computer. Gli obiettivi del progetto saranno raggiunti attraverso la piena collaborazione degli enti partner del progetto, considerato il fatto che le competenze di ognuno di essi sono fondamentali per la conduzione del progetto e per il raggiungimento degli obiettivi.

La Fondazione Marica De Vincenzi ONLUS, realtà capofila, si occuperà della messa a punto del materiale sperimentale e della scelta delle variabili lessicali e distribuzionali da prendere in considerazione in ogni esperimento che sarà somministrato al campione preso in esame. La Fondazione svolge ricerca scientifica, a livello nazionale ed internazionale, sui meccanismi mentali coinvolti nella comprensione, produzione e acquisizione del linguaggio e nelle correlate patologie innate e acquisite. L'apporto della Fondazione sarà fondamentale nella scelta del materiale linguistico pertinente per studiare i processi mnestici, attentivi e visuospatiali in relazione al linguaggio.

Il Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive (DiPSCo) dell'Università di Trento (partner scientifico), sarà fondamentale allo sviluppo dell'assetto sperimentale del progetto, soprattutto per quanto riguarda la dimensione cognitiva dello studio. L'attività di ricerca che si svolge all'interno del DiPSCo ha un carattere fortemente multidisciplinare, competenza basilare nella scelta di compiti sperimentali ad hoc e delle modalità di presentazione dei materiali sperimentali. Inoltre, la presenza del corso di laurea in Interfacce e tecnologie della comunicazione nell'offerta formativa del dipartimento, e in particolare dell'insegnamento sull'ergonomia cognitiva, fornirà da supporto teorico/scientifico fondamentale nella relazione anziano-computer.

Sarà di particolare importanza la collaborazione con il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Trent (Canada) (partner scientifico) nello studio della relazione tra processi attentivi e linguaggio, soprattutto in termini di studio dei processi implicati nella lettura. Il professor Reynolds-Chan ha da poco ricevuto un finanziamento dal Ministero dello Sviluppo e dell'Innovazione dello Stato dell'Ontario (Canada) per il progetto "Shifting from paper to electronic documents: the cognitive implications", che ha lo scopo di comprendere quanto e come le tecnologie digitali hanno cambiato il modo in cui le persone comprendono ed elaborano le informazioni. La sua partecipazione sarà fondamentale in tutte le fasi sperimentali.

La scelta delle opportune analisi da condurre sui dati raccolti e l'effettivo svolgimento delle analisi, che il giovane ricercatore selezionato dovrà condurre, rientra nella collaborazione con tutti gli Enti di ricerca (partner scientifici) coinvolti.

Oltre ad avere una rilevanza scientifica, questo progetto è strettamente legato al contesto sociale in cui verrà portato avanti. Fondamentale in questo aspetto, sarà la collaborazione degli enti di ricerca con le associazioni A.D.A. e Il Porto e l'Assessorato per i servizi alla persona e politiche familiari, che faranno da cassa di risonanza per le esigenze degli utenti e per quelle del territorio. Le associazioni A.D.A. e Il Porto, in particolare, ricopriranno un ruolo fondamentale sia nella fase di reclutamento del campione preso in esame dal progetto, sia nella fase sperimentale supportando il giovane ricercatore nella fase della raccolta dati. Nella fase del reclutamento del campione si occuperanno di creare, in collaborazione con il giovane ricercatore, i tre gruppi di partecipanti, valutando per ognuno il grado competenza e le abilità informatiche. Le associazioni parteciperanno a riunioni preventive con gli enti di ricerca per discutere il disegno sperimentale e i materiali impiegati in ciascun esperimento e per valutare il questionario creato dal DPSS dell'Università di Padova, che inoltre si occuperà della messa a punto del materiale utilizzato nelle indagini qualitative volte ad analizzare il grado di motivazione, di soddisfazione e gli eventuali miglioramenti nella vita sociale ed emotiva dei soggetti anziani coinvolti nel progetto. Inoltre, insieme all'Assessorato per i servizi alla persona e politiche familiari e all'Ente proponente, le associazioni A.D.A. e Il Porto si occuperanno dell'organizzazione e della co-gestione delle riunioni di sensibilizzazione sul territorio.

Infine, tutti gli enti partner concorreranno all'organizzazione della giornata di divulgazione e di sensibilizzazione sul tema dell'alfabetizzazione digitale negli anziani, da effettuarsi nel Comune di Rovereto.

Descrizione delle modalità di coinvolgimento e ruolo ricoperto da giovani ricercatori nel contesto del progetto:

Il progetto coinvolgerà un giovane ricercatore, assunto attraverso assegno di ricerca, in tutte le fasi previste per la sua realizzazione. Il giovane ricercatore sarà in possesso di un Dottorato di ricerca nell'area delle Scienze Cognitive e avrà acquisito (a) competenze nell'ambito della psicologia sperimentale, con particolare attenzione per la psicolinguistica, (b) capacità di pianificazione ed esecuzione di esperimenti con materiale verbale e non verbale, (c) competenza nell'uso di software statistici per l'analisi del dato psicometrico (d) competenze nella diffusione di studi scientifici sul linguaggio mediante pubblicazioni e presentazioni a convegni.

Durante tutte le fasi previste dal progetto, il giovane ricercatore lavorerà a stretto contatto con la Fondazione Marica De Vincenzi ONLUS, il DiPSCo dell'Università di Trento, il DPSS dell'Università di Padova, le associazioni A.D.A. e Il Porto e l'Assessorato alla persona e politiche familiari. In particolare, il ricercatore si occuperà di sviluppare le fasi sperimentali relativamente a: costruzione degli stimoli, messa a punto del disegno sperimentale, raccolta e analisi dei dati, interpretazione teorica dei risultati ottenuti. Inoltre, egli parteciperà all'organizzazione e alla realizzazione delle attività promosse in collaborazione con le associazioni A.D.A. e Il Porto e l'Assessorato alla persona e politiche familiari. Tutte le attività saranno svolte in collaborazione con gli altri partner, come previsto dal progetto, e il ricercatore avrà un ruolo attivo nel creare e mantenere un rapporto costante fra i partner del progetto.

Infine, il giovane ricercatore assunto sarà coinvolto nella diffusione dei risultati del progetto in ambito scientifico – attraverso la partecipazione a convegni e seminari e la produzione di articoli su riviste specializzate – e nella discussione e divulgazione

della ricerca in collaborazione con le associazioni A.D.A. e Il Porto e l'Assessorato alla persona e politiche familiari, Il giovane ricercatore selezionato avrà la possibilità di collaborare con un gruppo di ricerca eterogeneo e internazionale, su un tema di grande attualità e rilevanza sociale, sotto supervisione scientifica, ma con appropriati livelli di responsabilità e autonomia. Il giovane ricercatore beneficerà quindi di una concreta opportunità di condurre una ricerca sul campo.

Descrizione dei risultati applicativi e/o conoscitivi previsti a conclusione del progetto e del loro eventuale impatto anche per il contesto trentino:

Il progetto di ricerca proposto avrà sia ricadute a livello di ricerca di base, sia di carattere applicativo. Lo studio proposto, assumendo una prospettiva sperimentale, affronta una tematica di ricerca particolarmente rilevante per il contesto in cui viviamo. L'indagine sperimentale dell'effetto dell'alfabetizzazione digitale sulle funzioni cognitive degli anziani permetterà di studiare se e in che misura l'uso del computer possa contribuire al benessere cognitivo e sociale dell'anziano. Ciò avrà un'importante ricaduta in termini di ricerca di base, in quanto permetterà di comprendere maggiormente le dinamiche alla base del rallentamento delle funzioni cognitive nell'anziano e i meccanismi che possono intervenire su tale processo. Inoltre, l'utilizzo di prospettive e metodologie complementari permetterà al progetto di ricerca di ampliare le evidenze presenti in letteratura offrendo una visione innovativa del problema affrontato. Nello specifico, verranno presi in considerazione sia l'effetto che l'alfabetizzazione e la pratica digitale hanno sul mantenimento di alcune funzioni cognitive (nello specifico, capacità linguistiche e loro relazione con memoria, attenzione ed elaborazione dell'informazione spaziale), sia il ruolo che l'uso del computer può avere sulla dimensione individuale e sociale dell'anziano (motivazione, interesse, inizio e/o mantenimento di relazioni interpersonali). I risultati ottenuti, quindi, costituiranno un importante contributo sul tema del benessere quotidiano della persona, potendo offrire sia indicazioni teoriche, sia suggerimenti pratici per il miglioramento della qualità della vita dell'anziano.

I risultati della ricerca verranno presentati e discussi all'interno di alcune attività rivolte alla cittadinanza. Durante la fase finale del progetto verrà organizzata una giornata di sensibilizzazione con lo scopo di divulgare i risultati ottenuti. La giornata sarà organizzata a Rovereto, prevederà il coinvolgimento di tutti partner del progetto "AIDA" e sarà indirizzata a tutti i possibili beneficiari dell'iniziativa (prevalentemente cittadini anziani, operatori sociali, educatori sociali). La giornata costituirà un momento utile per la promozione dell'alfabetizzazione informatica come possibile strumento che favorisca il benessere della persona anziana. Considerato che il progetto è indirizzato prevalentemente agli adulti anziani, i risultati della ricerca verranno presentati anche all'interno di una serie di incontri singoli organizzati presso alcune associazioni anziani del territorio. Gli incontri verranno organizzati con gli enti partner al fine di sensibilizzare i principali destinatari del progetto, incentivando l'avvicinamento di questa tipologia di utenti all'alfabetizzazione digitale, in quanto si ritiene che l'uso del computer possa contribuire in maniera significativa al benessere della persona anziana. Infine, si provvederà alla stesura di un breve report contenente i risultati emersi dagli studi sperimentali e dai questionari. Il report, quindi, conterrà informazioni riguardanti, da un lato le motivazioni che rendono una parte degli anziani restii ad avvicinarsi al computer, e dall'altro gli aspetti motivazionali e i cambiamenti che l'uso del computer può introdurre nella vita quotidiana dell'anziano. Il report verrà diffuso liberamente on-line e costituirà un utile supporto informativo per tutti coloro che si occupano di alfabetizzazione informatica.

Oltre alle implicazioni a livello territoriale, il progetto avrà delle importanti ricadute scientifiche. I risultati ottenuti e la loro successiva pubblicazione consentiranno di apportare nuove conoscenze nello studio dei processi cognitivi di base e nelle loro implicazioni pratiche, favorendo lo sviluppo di nuove ricerche volte a indagare l'effetto che le nuove tecnologie hanno sui processi cognitivi. Infine, il progetto darà visibilità agli enti coinvolti e consentirà di consolidare il rapporto di collaborazione tra due enti di ricerca su territorio trentino, quali il DiPSCo e la Fondazione Marica De Vincenzi ONLUS, e due enti di ricerca esterni, quali il DPSS dell'Università di Padova e il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Trent (Canada).

Indicazione delle modalità previste per il monitoraggio delle attività in corso e degli strumenti di valutazione (quantitativa e qualitativa) dei risultati a conclusione del progetto:

Le attività previste durante tutto l'arco del progetto verranno monitorate sia attraverso una valutazione in itinere, sia attraverso una valutazione finale.

La valutazione in itinere avverrà attraverso un momento di verifica durante l'intero progetto (dopo un anno dall'inizio), che consentirà sia la discussione e verifica dei risultati ottenuti, sia le implicazioni che tali risultati hanno sugli studi successivi. In questo modo, il processo di valutazione interna consentirà di individuare il raggiungimento degli obiettivi previsti per ciascuna fase e le possibili problematiche nello sviluppo della ricerca. La fase di valutazione in itinere servirà alla risoluzione di eventuali problematiche di carattere organizzativo, tempistico e metodologico, ma anche alla discussione dei risultati ottenuti fino a quel momento con l'obiettivo di verifica e modifica degli studi, qualora fosse necessario. Alla valutazione in itinere prenderanno parte tutti gli enti coinvolti nel progetto. L'andamento del progetto sarà inoltre rendicontato alla Fondazione CARITRO, come previsto dal bando.

La valutazione finale del progetto sarà invece effettuata al suo termine e prevede l'analisi dell'efficacia in termini scientifici dei risultati ottenuti, prendendo anche in considerazione le ipotesi iniziali, le risorse impiegate e l'impatto sulla popolazione trentina. I risultati verranno valutati da tutti gli enti partner del progetto, che potranno fornire commenti e/o suggerimenti sia riguardo alle metodologie di indagine adottate, sia ai risultati ottenuti.

La fase di monitoraggio del progetto di ricerca avverrà attraverso:

- una relazione al termine del primo anno di ricerca, incentrata sull'analisi delle risorse impiegate, lo svolgimento dell'attività di ricerca e i risultati ottenuti;
- una relazione finale al termine del progetto riguardante la verifica degli obiettivi iniziali, l'analisi dei costi, l'esperienza di ricerca maturata dal giovane ricercatore durante il progetto, le collaborazioni con gli enti partner e l'impatto, in termini di interesse e partecipazione, che il progetto ha avuto sul territorio trentino.

I risultati della ricerca verranno comunicati alla comunità scientifica sia attraverso presentazioni a convegni nazionali e internazionali con sistema di referaggio anonimo, sia attraverso pubblicazioni su riviste specializzate. Si prevede infine di organizzare attività di divulgazione dei risultati ed eventi di sensibilizzazione sul territorio, in collaborazione con gli enti partner del progetto AIDA, attraverso l'organizzazione di una manifestazione finale e una serie di incontri con le associazioni anziani del territorio volte alla promozione dell'alfabetizzazione informatica per la terza età, che vedranno la partecipazione attiva delle realtà territoriali che si occupano di anziani.

Schema temporale di realizzazione del progetto inclusa la specificazione del numero di mesi/uomo per ciascuna risorsa umana coinvolta (*coordinatore, personale interno, personale dei partner, eventuali consulenti esterni, ciascuno dei giovani ricercatori coinvolti*):

- Giugno 2013 – Settembre 2013. Fase 1: selezione del materiale e definizione del disegno sperimentale; selezione del campione.
- Ottobre 2013 – Febbraio 2014. Fase 2: esecuzione e raccolta dati Studi 1, 2 e 3.
- Marzo 2014 – Maggio 2014. Fase 3: analisi dei risultati degli studi 1, 2, e 3; discussione dei risultati con esperti del settore e analisi delle implicazioni dei risultati per la fase di re-test, inizio divulgazione dei risultati dei primi studi; monitoraggio del progetto attraverso la fase di verifica in itinere.
- Giugno 2014 – Dicembre 2014. Fase 4: fase di re-test in cui verranno nuovamente gli studi 1, 2 e 3 a tutti i partecipanti; analisi dei risultati ottenuti dagli esperimenti della Fase 4.
- Gennaio 2015 – Marzo 2015. Analisi congiunta dei risultati ottenuti nella fase 3 (prima somministrazione) e nella fase 4 (seconda somministrazione); discussione dei risultati con esperti del settore, inizio divulgazione risultati ottenuti dall'analisi congiunta degli studi; scrittura dei report scientifici.
- Aprile 2015 – Giugno 2015. Fase 5: Manifestazione finale; monitoraggio del progetto attraverso la fase di verifica finale; incontri nelle sedi delle associazioni trentine interessate che si protrarranno oltre il periodo coperto dal finanziamento del progetto.

MESI - UOMO

Prof. Remo Job (Fondazione Marica De Vincenzi ONLUS): 2 mesi

Dott. Claudio Mulatti (DPSS): 2 mesi

Dott.ssa Sara Dellantonio (DiPSCo): 2 mesi

Prof. M. Reynolds-Chan (Università di Trent, Canada): 1 mese

Assegnista : 24 mesi

Per lo schema temporale di realizzazione del progetto si veda documento allegato.

progetto, valorizzazione e disseminazione dei risultati, incluse le modalità previste per rendere visibile il contributo dei soggetti co-finanziatori del progetto:

Analisi di contesto:

Dal punto di vista istituzionale e sociale la provincia di Trento è particolarmente sensibile alla tutela degli anziani, sia dal punto di vista della gestione del quotidiano, sia dal punto di vista della vita sociale ed emotiva. Dal punto di vista istituzionale, la Provincia Autonoma di Trento si dimostra particolarmente attenta nell'inserimento della tecnologia nella vita degli anziani, sempre nell'ottica di un miglioramento del quotidiano. Con l'adesione al "Safer Internet Day" nel 2010 la Provincia autonoma di Trento ha fatto del mese di Febbraio il "Safer Internet Month" in cui si organizzano eventi in tutta la provincia, durante i quali si creano momenti di riflessione e di sensibilizzazione sulla gestione corretta e l'uso sicuro della rete da parte delle famiglie, giovani e anziani. Considerata questa tendenza provinciale e il recente Decreto Crescita 2.0 (D.L. n. 179 10/2012), riteniamo che la provincia di Trento, in particolare i comuni di Trento e Rovereto, rappresentino il contesto ideale per iniziare un filone di ricerca di notevole importanza e impatto sociale al livello internazionale, ma poco presente sul territorio italiano, almeno dal punto di vista della ricerca sperimentale. Il progetto AIDA si propone di indagare l'effetto dell'uso della tecnologia digitale, in particolare del computer, sulle capacità cognitive di adulti anziani.

L'obiettivo è quello di studiare se e in che misura la pratica informatica nelle persone anziane influisca in modo positivo su alcune capacità cognitive, con particolare attenzione per le capacità linguistiche e per la loro relazione con altri domini cognitivi, quali la memoria, l'attenzione e l'elaborazione dell'informazione spaziale. Accanto a ciò, un secondo importante

obiettivo del progetto è quello di individuare le motivazioni che spingono gli anziani ad avvicinarsi all'alfabetizzazione informatica e quali vantaggi o difficoltà trovano nell'utilizzo del computer; tale indagine permetterà, inoltre, di sviluppare insegnamenti più mirati e funzionali alle esigenze degli utenti, così da poter avvicinare un bacino più ampio di anziani all'alfabetizzazione digitale.

Il progetto si realizza tramite la collaborazione tra istituzioni di ricerca, enti sociali e istituzionali. Ciò potrà contribuire non solo alla comprensione dei benefici che l'uso del computer ha sugli utenti anziani in termini di mantenimento delle funzioni cognitive, ma permetterà anche di fornire nuovi strumenti utili per la realizzazione o il miglioramento di attività informatiche rivolte agli anziani che tengano in considerazione le abilità cognitive e potenziali risvolti sulla vita sociale dei partecipanti.

Enti coinvolti nel Progetto

Ente proponente:

Fondazione Marica De Vincenzi ONLUS

Enti Partner:

Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive, Università di Trento

Dipartimento Di Psicologia Dello Sviluppo E Della Socializzazione, Università Di Padova

Dipartimento Di Psicologia, Università Di Trent (Canada)

Associazione "Il Porto"- Gruppo Anziani Sacco", Rovereto (TN)

Associazione Diritti Anziani "A.D.A.", Trento

Comune di Rovereto – Assessorato alla persona e politiche familiari

L'obiettivo del progetto AIDA è triplice:

1. Indagare il rapporto tra alfabetizzazione digitale e capacità cognitive di persone anziane, al fine di comprendere se e in che misura l'uso del computer può contribuire al benessere cognitivo, psicologico e sociale.
2. Valutare se, e in che misura, il grado di alfabetizzazione informatica riduca il rallentamento delle funzioni cognitive come il linguaggio, i meccanismi di memoria e i processi attentivi legati all'elaborazione dell'informazione visuo-spaziale.
3. Analizzare le motivazioni alla base delle relazioni che l'anziano instaura con il computer per comprendere in che modo facilitare e promuovere la diffusione dell'alfabetizzazione digitale tra gli anziani.

Per raggiungere gli obiettivi verranno condotti tre studi sperimentali. I primi due studi sperimentali indagheranno l'effetto dell'uso del computer sulle capacità linguistiche in relazione alla memoria, all'attenzione e all'elaborazione di informazione spaziale. Il terzo studio, che consisterà nella somministrazione del questionario, indagherà, a livello quantitativo, quali sono i fattori che portano gli anziani a imparare a usare il computer, quali i vantaggi che ne derivano in termini di vita quotidiana e quali le difficoltà principali che ostacolano l'apprendimento. Il campione sarà formato da 3 gruppi di adulti anziani (fascia di età: 65-80 anni), che differiscono in termini di esperienza con il computer (principianti, intermedi, esperti).

Ognuno degli studi proposti verrà condotto due volte; la seconda somministrazione avverrà a un anno di distanza dalla prima e coinvolgerà gli stessi partecipanti. Ciò permetterà di studiare l'effetto dell'uso computer sui processi cognitivi in funzione dell'aumento di esposizione, pratica e dimestichezza che gli utenti hanno con lo strumento. Per il terzo studio verrà anche coinvolto un quarto gruppo di anziani senza alcuna pratica informatica. A tale gruppo verrà somministrato un questionario volto ad indagare le motivazioni che tendono a mantenere le persone anziane lontane dall'uso del computer.

Promozione e valorizzazione dell'iniziativa

I risultati ottenuti saranno diffusi attraverso una giornata di divulgazione e sensibilizzazione sul tema dell'alfabetizzazione digitale negli anziani. Lo scopo della giornata sarà quello di presentare i risultati degli studi previsti nel progetto, dando particolare rilievo al ruolo che l'uso del computer potrebbe avere nel miglioramento della vita dell'anziano. La giornata costituirà anche l'occasione per promuovere l'alfabetizzazione informatica come strumento per il benessere cognitivo e sociale dell'anziano. La giornata di divulgazione e sensibilizzazione sarà organizzata con i partner del progetto AIDA e sarà indirizzata ai beneficiari dell'iniziativa (adulti anziani, educatori, psicologi, operatori pubblici/sanitari) e a tutti i cittadini che intendono approfondire l'argomento. La giornata si svolgerà a Rovereto, e per tale manifestazione verrà chiesto l'uso della Sala della Fondazione Caritro in Piazza Rosmini.

Considerato che il progetto è indirizzato prevalentemente agli adulti anziani, i risultati della ricerca verranno presentati anche all'interno di una serie di incontri singoli organizzati presso alcuni centri/associazioni anziani del territorio del Comune di Rovereto. Gli incontri verranno organizzati con i partner del progetto e avranno lo scopo di portare i risultati della ricerca all'attenzione dei principali destinatari del progetto, incentivando così l'avvicinamento di questa tipologia di utenti all'alfabetizzazione digitale, in quanto si ritiene che l'uso del computer possa contribuire in maniera significativa al benessere della persona anziana.

Per rendere i risultati del progetto fruibili nel tempo e da un più ampio bacino di utenti, è prevista la stesura di un breve report (diffuso liberamente on-line) contenente i risultati emersi dagli studi sperimentali e dai questionari. Il report, conterrà informazioni riguardanti sia le motivazioni che rendono una parte degli anziani restii ad avvicinarsi all'alfabetizzazione informatica, sia gli aspetti motivazionali e i cambiamenti che l'uso del computer può introdurre nella vita quotidiana dell'anziano. Il report costituirà un utile supporto informativo per tutti coloro che si occupano di alfabetizzazione informatica. In ambito scientifico, il progetto potrà beneficiare della collaborazione internazionale con il Dipartimento di Psicologia

dell'Università di Trent (Canada), che permetterà la discussione e la condivisione a livello internazionale dei risultati dello studio. I risultati ottenuti saranno presentati a convegni nazionali e internazionali con sistema di referaggio anonimo e verranno pubblicati su riviste specializzate. Per promuovere e diffondere il progetto è prevista anche la stampa di materiale divulgativo (brochure). Tale materiale sarà condiviso tra i partner del progetto e sarà distribuito durante la giornata finale e durante gli incontri singoli sul territorio. Un invito alla giornata di divulgazione e sensibilizzazione sarà inviato agli enti interessati e alla stampa tramite apposito comunicato. Su tutto il materiale comparirà l'indicazione degli enti partner e dei soggetti co-finanziatori del progetto.

Descrizione delle ricadute attese dopo la conclusione del progetto (anche fino a 5 anni dopo):

Il progetto avrà delle importanti ricadute sia a livello applicativo, sia a livello di ricerca scientifica. La classe dirigente, gli operatori e l'opinione pubblica del Trentino si dimostrano attenti al problema dell'aumento del numero di anziani nella popolazione e alle difficoltà che tale popolazione può incontrare nella vita quotidiana. Inserire la tecnologia nel quotidiano degli anziani fa parte del piano di miglioramento della vita degli anziani che la Provincia Autonoma di Trento ha attivato già da qualche anno.

Un'indagine finalizzata allo studio della relazione tra alfabetizzazione informatica e mantenimento delle funzioni cognitive nell'anziano offrirà la possibilità di ampliare le prospettive di intervento a favore del benessere e dell'autonomia della persona anziana.

Dal punto di vista applicativo, l'organizzazione della giornata di divulgazione con la cittadinanza e degli incontri con gli anziani del territorio, insieme alla realizzazione di un breve report (distribuito liberamente on-line) finalizzato alla diffusione dei risultati della ricerca tra coloro che si occupano di alfabetizzazione informatica degli anziani, potranno essere dei punti di partenza per l'attivazione di un processo di sensibilizzazione ad ampio raggio che avrà lo scopo di ampliare il bacino delle persone che si avvicinano all'uso del computer in età avanzata. Ciò in virtù del fatto che l'alfabetizzazione informatica può contribuire al benessere psico-fisico dell'anziano in termini di mantenimento delle funzioni cognitive e delle relazioni sociali. Inoltre, vista la crescente digitalizzazione della vita quotidiana (pratiche amministrative, informazioni sanitarie, trasmissione telematica di documenti; a riguardo si veda anche il recente D.L. n. 179 10/2012 "Crescita 2.0"), la competenza nell'uso del computer può rivelarsi un importante elemento di autonomia individuale, consentendo alle persone anziane di potersi adattare ai rapidi cambiamenti derivanti dal processo di informatizzazione del quotidiano.

Il coinvolgimento delle associazioni A.D.A. e Il Porto" e dell'Assessorato alla persona e politiche familiari permetterà un dialogo diretto e prolungato nel tempo fra le strutture di ricerca e il contesto sociale di riferimento. Gli incontri formativi e informativi con le associazioni, durante lo svolgimento del progetto e dopo la sua conclusione, da un lato costituiranno momenti di formazione continua e aggiornamento professionale, dall'altro permetteranno di individuare modalità efficaci per sensibilizzare la popolazione anziana sull'importanza dell'alfabetizzazione digitale e avvicinare un ampio numero di anziani all'uso del computer.

Dal punto di vista della ricerca scientifica, il progetto costituisce l'opportunità concreta per l'avvio di un filone di ricerca di grande rilevanza sociale e attualmente ancora in nuce nel contesto italiano, quale lo studio sperimentale degli effetti dell'uso delle nuove tecnologie sulle funzioni cognitive di persone anziane. A riguardo, i risultati ottenuti nel presente progetto costituiranno il terreno di base per approfondire lo studio della relazione tra uso del computer e preservazione delle funzioni cognitive, estendendo l'indagine ai processi cognitivi non inclusi nella presente ricerca; questo permetterà di studiare se la pratica digitale ha un effetto selettivo su alcune funzioni o generalizzato a tutto il sistema cognitivo. Inoltre, i dati ottenuti costituiranno un punto di partenza per l'avvio di studi di coorte (osservazioni longitudinali), ponendo le basi per comprendere in che misura i benefici dell'alfabetizzazione informatica siano condizionati dal tempo di esposizione e dalla pratica digitale.

Lo staff della Fondazione (tel. 0461-232050) resta a disposizione per fornire ulteriori informazioni o chiarimenti circa le modalità di compilazione del progetto.

Si ricorda che la Fondazione mette a disposizione delle istituzioni di ricerca le proprie sale conferenze a Trento, nella sede di Via Calepina, o a Rovereto, in Piazza Rosmini, per realizzare conferenze stampa o incontri pubblici di presentazione volti a promuovere i progetti da realizzare oppure per presentare e rendere visibili i risultati dei progetti conclusi.

SCHEMA ANALITICA DI PREVISIONE DEI COSTI DEL PROGETTO

Materiali e beni di consumo, attrezzature		200,00
DESCRIZIONE	SPECIFICAZIONE	IMPORTO (€)
Materiali di consumo relativi al progetto	fotocopie e schede raccolta dati	200,00

Collaborazioni		97.656,22
DESCRIZIONE	SPECIFICAZIONE	IMPORTO (€)
Coordinatore responsabile del progetto	2 mesi uomo Prof. R. Job	20.544,00
Personale dipendente direttamente coinvolto nel progetto	2 mesi uomo Dott. C. Mulatti	10.200,00
Personale strutturato a contratto direttamente coinvolto nel progetto	2 mesi uomo Dott.ssa S. Dellantonio	10.500,00
Borse/assegni/contratti dei ricercatori non strutturati	contratto di ricerca post-dottorato 24 mesi	50.000,00
Consulenze scientifiche e tecniche esterne	1 mese uomo Prof. M. Reynolds-Chan	6.412,22

Comunicazione		500,00
DESCRIZIONE	SPECIFICAZIONE E QUANTITATIVI	IMPORTO (€)
Spese per divulgazione dei risultati intermedi e finali	contributo Fondazione Marica De Vinceni onlus; contributo Assessorato alla persona e politiche familiari	500,00

Altre tipologie di spesa		0,00
DESCRIZIONE		IMPORTO (€)

Totale delle spese previste per il progetto		98.356,22
--	--	------------------

Si ricorda che sono ammessi a contributo della Fondazione solamente i compensi per borse/assegni/contratti a favore dei giovani ricercatori non già strutturati nell'istituzione proponente o nelle altre realtà partner. Sono ammissibili nell'elenco delle spese del progetto soltanto i costi relativi al personale strutturato direttamente coinvolto nel progetto. Non sono ammessi tra le spese i costi generali.

Si ricorda inoltre che le diverse voci di costo elencate sono da considerarsi al lordo dell'IVA solo nel caso in cui l'IVA costituisca un costo effettivo per il proponente.

SCHEMA ANALITICA DI PREVISIONE DELLE ENTRATE DEL PROGETTO

Risorse interne al team di proponenti		48.156,22
DESCRIZIONE	SPECIFICAZIONE	IMPORTO (€)
Risorse impegnate dall'istituzione capofila	Fondazione Marica De Vincenzi ONLUS: 2 mesi uomo Prof. R. Job + 500 euro da utilizzare in parte per materiali di consumo e in parte per le attività di	21.044,00
Risorse impegnate dalle realtà partner	DPSS: 2 mesi uomo Dott. C. Mulatti / DiPSCo: 2 mesi uomo Dott.ssa S. Dellantonio / Università di Trent (Canada): 1 mese uomo Prof. M. Reynolds-Chan	27.112,22
Risorse da realtà esterne		200,00
DESCRIZIONE	SPECIFICAZIONE	IMPORTO (€)
Contributi di enti pubblici	Assessorato alla persone e politiche familiari – Comune di Rovereto : contributo per realizzazione attività di divulgazione dei risultati	200,00
Altre tipologie di entrata		0,00
DESCRIZIONE	IMPORTO (€)	
Contributo richiesto alla Fondazione <i>(entro il limite del 50% del costo complessivo del progetto e per un ammontare non superiore a 50.000 euro)</i>		50.000,00

NOTE:

1. Il progetto deve necessariamente essere co-finanziato tramite mezzi propri o intervento di terzi. La mancanza di previsione di co-finanziamento è motivo di esclusione del progetto.
2. Nel corso della valutazione comparata dei progetti saranno privilegiate le domande che mostrino coerenza tra le risorse richieste e la dimensione delle attività previste. Ferme restando le limitazioni specificate al paragrafo 3, è dunque possibile richiedere un ammontare inferiore al limite indicato.
3. L'intento della Fondazione è di operare una selezione accurata volta a sostenere i progetti più meritevoli per contenuti e modalità realizzative, cercando di sostenere i progetti ammessi con contributi ritenuti congrui per la realizzazione dei programmi previsti.

5. INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

**Alla
Fondazione Cassa di Risparmio
di Trento e Rovereto
Via Calepina 1, 38122 TRENTO**

Informativa ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196

- a) La informiamo che i dati da Lei forniti o acquisiti da terzi in relazione ai suoi rapporti con questa Fondazione saranno trattati per la conclusione e gestione dei rapporti stessi, instaurati nell'ambito della realizzazione degli scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico nei settori di intervento statutari.
- b) Il trattamento dei dati da Lei forniti avverrà mediante strumenti manuali ed elettronici.
- c) I predetti dati saranno conservati all'interno della Fondazione e trattati in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto degli obblighi di sicurezza prescritti nel Codice, dal personale o da collaboratori della medesima, che svolgano operazioni o attività connesse, strumentali, funzionali e/o di supporto a quelle della Fondazione o che forniscano alla stessa specifici servizi di carattere amministrativo. La Fondazione potrà comunicare o diffondere all'esterno i suoi dati, diversi dai dati sensibili e dai dati giudiziari, in adempimento di obblighi di pubblicità recati da disposizioni normative alla stessa applicabili, ovvero quando ciò sia necessario per esigenze di rendicontazione dell'attività istituzionale svolta o di rappresentanza della medesima Fondazione, ovvero a titolo di studi o ricerche sui progetti finanziati dalla Fondazione, ovvero a titolo informativo pubblicandoli sul proprio sito.
- d) In particolare, La informiamo che per le iniziative per le quali è richiesto un contributo la Fondazione potrà spedire in forma cartacea e/o elettronica il materiale pervenuto in fase di preparazione del progetto e in fase di rendicontazione finale ad esperti esterni.
- e) La informiamo, inoltre, che Lei potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del Codice, nei confronti della Fondazione, in qualità di titolare del trattamento.

Ulteriori informazioni in merito al suddetto trattamento dei dati potranno essere assunte presso gli uffici della Fondazione.

Trento, 14/03/2013

Il Responsabile del trattamento
(Mariano Marroni)

Firma del Legale Rappresentante (per ricevuta)

Remo Job
(Fondazione Marica De Vincenzi onlus)

6. SCHEDA AI FINI CIVILISTICI

Alla Fondazione Cassa di Risparmio
di Trento e Rovereto
Via Calepina 1, 38122 TRENTO

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ (ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 T.U.)

Il sottoscritto Remo Job
nato a Cunevo (TN) il 10/06/1952
Presidente e legale rappresentante di
Fondazione Marica De Vincenzi onlus

consapevole delle responsabilità penali ai sensi dell'art.76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 recante "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", nel caso di dichiarazione non veritiera,

PRENDE ATTO

che il Decreto Legislativo 17/05/1999 n. 153 dispone che le Fondazioni di origine bancaria non possono concedere "qualsiasi forma di finanziamento, di erogazione, diretti o indiretti, ad enti con fini di lucro o in favore di imprese di qualsiasi natura"

ATTESTA

di non essere ente con fini di lucro

e di

svolgere attività di impresa di qualsiasi natura

non svolgere attività di impresa di qualsiasi natura

DICHIARA

di essere

di non essere

iscritto al registro delle imprese tenuto presso la Camera di Commercio per l'attività di cui si richiede un intervento agevolativo

ESONERA

la Fondazione da ogni responsabilità in relazione alle agevolazioni richieste.

In fede.

Data 14/03/2013

Firma 

7. ATTESTAZIONE AI FINI TRIBUTARI

Alla Fondazione Cassa di Risparmio
di Trento e Rovereto
Via Calepina 1, 38122 TRENTO

Il sottoscritto Remo Job
nato a Cunevo (TN) il 10/06/1952
Presidente e legale rappresentante di
Fondazione Marica De Vincenzi onlus

D I C H I A R A

i seguenti elementi dell'Ente suddetto:

- codice fiscale 96075230225
- Partita I.V.A. _____
- esercizio ricorrente di attività di natura commerciale SI No
- esercizio occasionale di attività di natura commerciale SI No

e inoltre

A T T E S T A

sotto la propria personale responsabilità che il contributo ricevuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto per l'iniziativa:

AIDA - Alfabetizzazione Informatica Degli Anziani

NON È NÉ SARÀ

È E SARÀ

inerente ad attività fiscalmente qualificata di natura commerciale anche occasionale.

Data 14/03/2013

Firma

CODICE IBAN	<u>IT32D0329601601000066296029</u>
C/C INTESTATO A	<u>Fondazione Marica De Vincenzi ONLUS</u>